

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2013 – 2016

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
D.P. Reg. n. 231 del 30-07-2013 GURS n. 37 del 09-08-2013

Indice

1	Oggetto e finalità	7
1.1	Quadro normativo di riferimento.....	7
1.2	Il contesto.....	9
2	Presentazione dell'Amministrazione regionale	12
2.1	Organizzazione.....	12
2.2	Dati relativi al personale.....	21
3	Organizzazione per la prevenzione della corruzione	24
3.1	Soggetti coinvolti.....	24
3.2	Organo di indirizzo politico.....	25
3.3	Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.....	25
3.4	Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.....	27
3.4.1	Modello organizzativo e di raccordo Responsabile – Referenti.....	27
3.5	Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).....	31
3.6	Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.).....	32
3.7	Tutti i dirigenti dell'Amministrazione regionale.....	32
3.8	Tutti i dipendenti dell'Amministrazione regionale.....	34
3.9	Portatori di interesse - stakeholders.....	34
4	Azioni di prevenzione della corruzione	35
4.1	Trasparenza.....	35
4.2	Codice di comportamento.....	36
4.3	Rotazione del personale.....	39
4.4	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.....	41
4.5	Conferimento e autorizzazione incarichi.....	42
4.6	Inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali.....	42
4.7	Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage - revolving doors).....	44
4.8	Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a.....	45
4.9	Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito - whistleblower.....	46
4.10	Piano della formazione del personale.....	47
4.11	Patti di integrità negli affidamenti.....	48
4.12	Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	49
4.13	Monitoraggio dei tempi procedurali.....	49
4.14	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione /soggetti esterni.....	50
5	Processi sensibili – ulteriori azioni di prevenzione della corruzione	50
5.1	Mappatura delle aree a rischio – analisi, valutazione e gestione del rischio – controllo e prevenzione.....	50
6	Comunicazione	51
6.1	Informazione e divulgazione del piano.....	51
	Disposizioni finali	52
	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	54
	Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli enti di cui all' art. 1, legge regionale 15 maggio 2000, n. 10	70
	Piano di formazione del personale	81

Allegati:

- 1. Codice antimafia e anticorruzione nella pubblica amministrazione (cd. Codice Vigna)**
- 2. Codice di condotta relativo ai provvedimenti da assumere nella lotta contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale siciliana (art. 74 C.C.R.L. del comparto e art. 59 C.C.R.L. del personale con qualifica dirigenziale)**

Acronimi e definizioni

A.N.AC.	Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche
C.I.V.I.T	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
D.F.P.	Dipartimento della funzione pubblica
GR.E.C.O.	<i>Group of States against corruption</i> (Consiglio d'Europa)
O.I.V.	Organismo Indipendente di Valutazione
P.N.A.	Piano Nazionale Anticorruzione
P.D.F.	Piano della Formazione
P.T.P.C.	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
P.T.T.I.	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
REFERENTI	Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
RESPONSABILE	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
S.N.A.	Scuola Nazionale di Amministrazione
U.P.D.	Ufficio Procedimenti Disciplinari

PREMESSA

L'introduzione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" nel nostro ordinamento consente per la prima volta di affrontare in maniera sistemica il tema dell'anticorruzione in Italia e rappresenta la risposta alle richieste di adeguamento provenienti dal contesto mondiale ed europeo, introducendo un sistema organico di prevenzione della corruzione attraverso un insieme di azioni sinergiche che le Pubbliche amministrazioni italiane, Enti e Società controllate devono porre in essere.

Per comprendere la portata della riforma è utile analizzare le ragioni principali che hanno indotto il legislatore italiano ad intervenire in questa materia in modo ancora più incisivo ed organico rispetto al passato.

La riforma nasce da due fattori principali:

- in primo luogo dalla esigenza avvertita come spinta propulsiva esterna, richiesta ed esercitata dalle organizzazioni e dalla normativa internazionale;
- in secondo luogo dalla consapevolezza di un insufficiente quadro normativo che dia un'adeguata risposta repressiva e sanzionatoria al fenomeno della corruzione.

Il legislatore mediante l'intero impianto normativo ha voluto dare avvio ad un circuito virtuoso per contrastare il fenomeno corruttivo che mina, ogni giorno, l'economia e la credibilità internazionale dell'Italia, anche attraverso il potenziamento dei livelli di efficienza e di trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Con la delibera C.I.V.I.T. (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità) oggi A.N.AC. (Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche), n. 72 dell'11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica (D.F.P.) - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nella Intesa raggiunta il 24 luglio 2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti Locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della Legge del 6 novembre 2012, n. 190, è stato stabilito che, in fase di prima applicazione, gli enti adottano il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di seguito P.T.P.C., e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, di seguito P.T.T.I., entro il 31 gennaio 2014 e, contestualmente, provvedono alla pubblicazione di entrambi i documenti programmatici sul proprio sito istituzionale.

Pertanto l'Amministrazione regionale siciliana, tenuto conto del quadro normativo vigente nella considerazione che la stessa Amministrazione aveva già legiferato e deliberato in tal senso e che ad oggi tali norme e codici rafforzano l'impianto legislativo nazionale, ha predisposto il presente P.T.P.C.

Il P.T.P.C. della Regione siciliana tiene conto dei soggetti coinvolti, dell'analisi della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, delle aree a rischio e delle misure atte a contrastare i fenomeni corruttivi previste nel P.N.A.

Oggi, anche attraverso il presente P.T.P.C., è necessario cogliere l'opportunità di rinnovamento, evitando che prevalga ancora una volta la cultura mafiosa, omertosa, del non fare o la cultura dell'elusione normativa, orientata al mero adempimento "*formale e/o minimale*" di legge.

Infine si può pacificamente affermare che, anche se in presenza di un impianto normativo ben strutturato, la sua corretta, puntuale ed efficace applicazione dipenda esclusivamente dall'approccio e dallo spirito etico delle persone e delle Istituzioni coinvolte.

Pertanto la risorsa più importante, il capitale che fa la cifra nella riuscita di questo processo di innovazione, etico e metodologico, è indubbiamente il *fattore umano* che è al centro dell'azione operativa e decisionale in tutte le sue fasi. E', dunque, il concetto della responsabilità etica, personale e collettiva, che guiderà tutti i momenti di questo processo di rinnovamento nel quale l'Amministrazione regionale farà la sua parte per consegnare una "Regione Legale" ai cittadini che da tanto, forse da troppo tempo, la reclamano.

**Il Responsabile per la Prevenzione della
Corruzione e per la Trasparenza**

L. Giammanco



1 OGGETTO E FINALITA'

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'intervento legislativo, attraverso la Legge 6 novembre 2012, n. 190, si muove nella direzione di rafforzare le misure di contrasto ai fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione ed è volto ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione, già ratificati dall'Italia (Convenzione ONU di Merida del 31 ottobre 2003, ratificata con la Legge 3 agosto 2009, n. 116, Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del Consiglio d'Europa del 27 gennaio 1999, ratificata dall'Italia con la Legge 28 giugno 2012, n. 110, Rapporto redatto dal G.R.E.C.O., "Group of States against corruption", istituito in seno al Consiglio di Europa, che ha adottato la raccomandazione con la quale l'Organo ha invitato gli Stati membri ad adottare un regime sanzionatorio di misure efficaci, proporzionate e dissuasive contro la corruzione).

La Legge 190/2012, che estende la sua validità a tutte le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (GURI n.106 del 9 maggio 2001 - Supplemento Ordinario n. 112), prevede una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione e introduce importanti elementi di novità tra i quali:

- individuazione dell'Autorità nazionale anticorruzione, che è fatta coincidere con la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) che con l'art 5, comma 2 della Legge 30 ottobre 2013, n. 125 (GURI Serie Generale n. 255 del 30 ottobre 2013) ha assunto la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.);
- individuazione delle misure che ogni pubblica amministrazione deve attuare (Nomina Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, adozione del Piano Triennale della Corruzione, etc.);
- definizione di nuove regole volte alla trasparenza dell'attività amministrativa anche in relazione agli appalti e all'attribuzione di incarichi;
- individuazione di criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice (incompatibilità e inconfiribilità per i pubblici dipendenti);
- individuazione delle attività d'impresa particolarmente esposte a rischio infiltrazione mafiosa;
- individuazione delle macro aree a rischio corruzione;
- individuazione di misure repressive che modificano il codice penale nell'ambito dei " Delitti contro la P.A. ".

Altro punto rilevante è dato dall'art. 2 che pone la clausola di invarianza della spesa: dall'attuazione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Le amministrazioni competenti provvedono allo svolgimento delle attività previste dalla legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Gli effetti della L. 190/2012 e le novità introdotte sono dispiagate attraverso decreti attuativi e direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento funzione pubblica, dell'A.N.AC. e della Conferenza Unificata:

- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 – “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012, n. 190”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 – “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.
- Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento funzione pubblica: “Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione”.
- Circolare n. 2 del 19 luglio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento funzione pubblica: “D.Lgs. n. 33 del 2013 – Attuazione della Trasparenza”.
- Conferenza unificata, intesa Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione art.1, commi 60 e 61, Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Normativa della Regione siciliana in materia di Trasparenza e Anticorruzione.

La Regione siciliana, nell'ottica di rendere sempre più impermeabile ai fenomeni corruttivi l'Amministrazione regionale e per potenziare le misure di contrasto alla criminalità, ha messo in campo utili strumenti di prevenzione ancor prima dell'entrata in vigore della L. 190/2012 e dei relativi decreti legislativi di attuazione:

- legge regionale 20 novembre 2008, n. 15: “Misure di contrasto alla criminalità organizzata” pubblicata nella GURS n. 54 del 24 novembre 2008;
- Codice Antimafia e Anticorruzione della Pubblica Amministrazione: (cd. Codice Vigna approvato con Delibera della Giunta regionale n. 514 del 4 dicembre 2009);
- legge regionale 5 aprile 2011 n. 5: “Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale”, pubblicata nella GURS n. 16 dell'11 aprile 2011.

Pertanto il P.T.P.C. della Regione siciliana viene adottato tenuto conto del quadro normativo nazionale di riferimento, integrato dalle iniziative legislative regionali che, alla data di entrata in vigore della L. 190/2012, erano già state emanate.

Infatti, ancor prima della entrata in vigore della L. 190/2012, già l'art. 15 della l.r. 5/2011, riprendendo il "Codice antimafia e anticorruzione della pubblica amministrazione", adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 514 del 4 dicembre 2009, prevedeva che la Regione, le Province regionali e i Comuni attivassero iniziative di formazione, informazione e prevenzione in materia di corruzione e infiltrazioni mafiose nei confronti dei propri dipendenti con particolare riferimento ai settori degli appalti, dell'urbanistica e dell'edilizia.

Il P.T.P.C., inoltre, è in linea con le indicazioni e le finalità presenti nel P.N.A. approvato in data 11 settembre 2013 dall'A.N.AC. con delibera n. 72/2013.

In particolare, con l'adozione del P.T.P.C. dell'Amministrazione regionale si intende creare un contesto sfavorevole alla proliferazione di fenomeni corruttivi attraverso l'incentivazione di iniziative che portano alla riduzione delle opportunità di corruzione.

La lotta all'illegalità e alla corruzione deve necessariamente riflettere un approccio multidisciplinare, che coinvolge l'aspetto dell'informatizzazione, della modernizzazione, della semplificazione e del controllo di gestione, frutto di un cambiamento innanzitutto culturale che va sviluppato all'interno del contesto normativo di riferimento così come sopra delineato e che si estrinseca nei provvedimenti e nelle procedure di seguito specificate.

1.2 IL CONTESTO

La Sicilia gode di un'autonomia speciale, regolata dallo Statuto della Regione, approvato con Regio Decreto Legge 15 maggio 1946, n. 455 (pubblicato nella G.U. del Regno d'Italia n. 133-3 del 10 giugno 1946), convertito in Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 (pubblicata nella GURI n. 58 del 9 marzo 1948), modificato dalle Leggi costituzionali 23 febbraio 1972, n. 1 (pubblicata nella GURI n. 63 del 7 marzo 1972), 12 aprile 1989, n. 3 (pubblicata nella GURI n. 87 del 14 aprile 1989) e 31 gennaio 2001, n. 2 (pubblicata nella GURI n. 26 dell'1 febbraio 2001), pubblicato nell'*home page* del sito istituzionale della Regione siciliana:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Statutoregionale.

Lo Statuto affida all'Assemblea Regionale l'attività legislativa. L'Assemblea, nell'ambito della Regione e nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato, senza pregiudizio delle riforme agrarie e industriali deliberate dalla Costituente del popolo italiano, ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a) *agricoltura e foreste;*
- b) *bonifica;*
- c) *usi civici;*
- d) *industria e commercio, salva la disciplina dei rapporti privati;*
- e) *incremento della produzione agricola ed industriale; valorizzazione, distribuzione, difesa dei prodotti agricoli ed industriali e delle attività commerciali;*
- f) *urbanistica;*
- g) *lavori pubblici, eccettuate le grandi opere pubbliche di interesse prevalentemente nazionale;*

- h) miniere, cave, torbiere, saline;*
- i) acque pubbliche, in quanto non siano oggetto di opere pubbliche di interesse nazionale;*
- l) pesca e caccia;*
- m) pubblica beneficenza ed opere pie;*
- n) turismo, vigilanza alberghiera e tutela del paesaggio; conservazione delle antichità e delle opere artistiche;*
- o) regime degli enti locali e delle circoscrizioni relative;*
- p) ordinamento degli uffici e degli enti regionali;*
- q) stato giuridico ed economico degli impiegati e funzionari della Regione, in ogni caso non inferiore a quello del personale dello Stato;*
- r) istruzione elementare, musei, biblioteche, accademie;*
- s) espropriazione per pubblica utilità.*

La Regione ha istituito, con la legge regionale del 5 aprile 1972, n. 24 "Istituzione del Corpo forestale della Regione", pubblicata nella GURS 8 aprile 1972, n. 16, il Corpo Regionale delle Foreste che svolge, nell'ambito del territorio regionale, le funzioni e i compiti attribuiti in campo nazionale al Corpo Forestale dello Stato.

Nel tempo le competenze attribuite al Corpo Forestale della Regione siciliana si sono evolute con l'obiettivo di contribuire, in ambito regionale, al mantenimento di un corretto equilibrio fra la protezione dell'ambiente naturale e lo sviluppo delle attività umane attraverso la conoscenza, la sorveglianza, il controllo, la difesa e la valorizzazione del territorio forestale e montano, del suolo, dell'ambiente naturale e delle aree protette. Il Corpo Forestale regionale è la struttura operativa di riferimento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi e di vegetazione; oltre a ciò al Corpo sono affidate competenze relative all'organizzazione e allo svolgimento delle attività di protezione civile.

Il personale del Corpo ha un'apposita regolamentazione e disciplina. Con legge regionale n. 4 del 27 febbraio 2007, "Riproposizione di norme concernenti il personale del Corpo forestale della Regione", (GURS n. 10 del 2 febbraio 2007) è stato operato il riordino del Corpo Forestale regionale, in analogia a quanto effettuato per il Corpo Forestale dello Stato.

Con successivo decreto del Presidente della Regione del 20 aprile 2007 sono state disciplinate le competenze, l'ordinamento professionale, l'articolazione in posizioni all'interno delle rispettive categorie e l'organico del Corpo Forestale, i cui ruoli comprendono personale che espleta funzioni di Polizia giudiziaria e di Pubblica sicurezza e personale che espleta esclusivamente funzioni tecnico-scientifiche amministrative.

Il personale di ruolo del Corpo Forestale della Regione siciliana, alla data del 31 dicembre 2013, è pari a n. 1272 unità.

Lo svolgimento delle funzioni amministrative nelle materie per cui ha competenza la Regione siciliana è demandato ai vari rami dell'Amministrazione, ai sensi della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione", pubblicata nella GURS n. 59 del 24 dicembre 2008, Supplemento Ordinario,

Parte I, articolati nelle varie strutture organizzative da ultimo indicate nel "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni" – Decreto Presidenziale del 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche.

I compiti e le funzioni all'interno di ogni dipartimento vengono distribuiti alle strutture intermedie, distinte in aree e servizi, a loro volta articolati in unità operative.

Per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa sul sito istituzionale è stata realizzata la sezione "Amministrazione Trasparente" in attuazione del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, entrato in vigore il 20 aprile 2013, che riordina la disciplina in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di dati e informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

La nuova trasparenza voluta dal legislatore è imperniata su un principio di obbligatorietà specifica, ovvero deve essere accessibile solo tutto ciò che, per legge, è obbligatorio pubblicare e diffondere all'esterno, in modo sistemico e ben strutturato.

Tutte le informazioni riguardanti l'organizzazione e le sue funzioni sono comunque rinvenibili nella predetta sezione situata nell'home page del sito istituzionale:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Ammtrasparente.

All'interno della predetta sezione sono previste diverse sotto sezioni e ognuna è destinata a contenere dati, documenti e informazioni in riferimento ai procedimenti e alla struttura organizzativa.

La sezione "Amministrazione Trasparente", pertanto, consentirà di "leggere" l'Amministrazione anche nello svolgimento delle sue attività per ogni singolo ramo dell'Amministrazione stessa. Per rendere visibile tale sezione è stato creato un nuovo logo che riproduce l'immagine della Sicilia con al suo interno la "Casa di vetro", che riprende il logo che si rinviene nel sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale.



2 PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

2.1 ORGANIZZAZIONE

L'attuale struttura amministrativa della Regione siciliana è il frutto di un processo di riorganizzazione iniziato con la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10; la successiva legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, ha determinato una profonda riforma degli Assessorati e dei Dipartimenti volta a razionalizzarne le competenze e a semplificarne l'organizzazione nel rispetto dei principi di completezza, di efficienza ed economicità.

Alla luce della suddetta riforma i dipartimenti regionali della Presidenza della Regione e degli Assessorati regionali, nell'ambito delle attribuzioni di cui all'articolo 7 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni, curano le materie sotto elencate:

Presidenza

- *Segreteria Generale*: Organizzazione amministrativa generale. Direttive generali per lo svolgimento dell'azione amministrativa regionale e relativo coordinamento. Vigilanza sull'attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale. Attività inerenti all'esercizio dei poteri previsti dalle lettere o) e p) dell'articolo 2 della l.r. 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni. Collaborazione all'attività del Presidente per quanto concerne l'esercizio delle funzioni indicate nella lettera q) del richiamato articolo 2. Ordinamento della comunicazione. Funzione di soprintendenza di Palazzo d'Orleans e dei siti presidenziali.
- *Ufficio legislativo e legale*: Consulenza e assistenza legislativa e patrocinio legale. Ricorsi straordinari. Gazzetta ufficiale. Raccolta delle leggi, dei regolamenti e dei decreti presidenziali relativi ad atti di governo.
- *Dipartimento regionale della protezione civile*: Coordinamento della protezione civile regionale in materia di procedure di allertamento ed emergenza, studi e ricerche sulle emergenze ed attività di pianificazione; coordinamento delle attività del volontariato e della relativa formazione; previsione e prevenzione dei rischi di natura idrogeologica, idraulica, metereologica ed ambientale; individuazione, formazione ed aggiornamento elenco zone sismiche e attività di prevenzione.
- *Dipartimento regionale della programmazione*: Autorità di Gestione del Programma Operativo F.E.S.R. Sicilia 2007/2013 e relativa attività di coordinamento, assistenza tecnica e verifica della realizzazione del Programma. Programmazione e coordinamento dell'attuazione degli interventi infrastrutturali, delle politiche territoriali, degli interventi riguardanti lo sviluppo imprenditoriale e locale. Coordinamento dell'attuazione degli interventi riguardanti risorse umane, ricerca e politiche trasversali.

- *Dipartimento regionale degli affari extraregionali*: Rapporti con gli organi centrali dello Stato, di altri Enti pubblici nazionali e con le istituzioni dell'Unione europea.

Assessorato regionale delle attività produttive

- *Dipartimento regionale delle attività produttive*: Industria. Cooperazione, escluse le attività delle cooperative edilizie. Commercio, mostre, fiere, mercati. Artigianato. Commercio con l'estero, attività promozionali all'estero e internazionalizzazione delle imprese. Vigilanza sugli enti di settore e sulle cooperative. Aiuti alle imprese. Autorizzazione e vigilanza sulle attività ricettive. Ricerca applicata ed innovazione dei processi produttivi.

Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

- *Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana*: Patrimonio archeologico, architettonico, archivistico, bibliotecario, etnoantropologico e storico-artistico. Tutela dei beni paesaggistici, naturali e naturalistici. Attività di promozione e valorizzazione delle tradizioni e dell'identità siciliana.

Assessorato regionale dell'economia

- *Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione*: Bilancio. Documenti contabili e finanziari. D.P.E.F. Tesoro. Vigilanza enti regionali. Coordinamento finanza pubblica. Ufficio di statistica della Regione. Controlli interni all'Amministrazione regionale di regolarità amministrativo-contabile. Partecipazioni regionali. Liquidazione enti economici. Demanio e patrimonio immobiliare regionale.
- *Dipartimento regionale delle finanze e del credito*: Rapporti finanziari Stato-Regione. Entrate e riscossioni. Credito regionale. Risparmio.

Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

- *Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti*: Servizi di pubblica utilità di interesse regionale: acqua e rifiuti.
- *Dipartimento regionale dell'energia*: Energia e fonti energetiche, miniere, attività estrattive. Cave, torbiere e saline. Vigilanza enti di settore.

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

- *Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali*: Programmazione, funzionamento e qualità del sistema integrato dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari. Promozione e sostegno delle famiglie. Promozione e sostegno del terzo settore. Inclusione sociale. Vigilanza e controllo sulle Ipab. Servizio civile. Diritti civili. Pari opportunità.
- *Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative*: Lavoro. Attività ispettive e di vigilanza sul lavoro. Emigrazione ed immigrazione. Cantieri di lavoro. Fondo siciliano per l'occupazione. Servizi pubblici per l'impiego. Previdenza sociale e assistenza ai

lavoratori. Rapporti con gli enti pubblici relativi. Ammortizzatori sociali. Politiche attive del lavoro. Orientamento e servizi formativi e per l'impiego. Ciapi. Incentivi per l'occupazione. Formazione in azienda e nell'ambito dei rapporti di lavoro. Tirocini e stage in azienda. Apprendistato e contratti di inserimento. Fondo per l'occupazione dei disabili. Lavori socialmente utili e workfare. Statistiche.

Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

- *Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale:* Gestione del personale regionale in servizio e coordinamento e vigilanza sulla gestione del Fondo per il trattamento di quiescenza e di buonuscita del personale regionale. Formazione e qualificazione professionale del personale regionale. Trasparenza, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti. Autoparco. Acquisizione di beni e servizi per gli uffici regionali, salva la competenza della soprintendenza di Palazzo d'Orleans e dei siti presidenziali.
- *Dipartimento regionale delle autonomie locali:* Rapporti con gli Organi degli Enti locali ivi inclusi i compiti di vigilanza e controllo. Finanza locale, fatte salve le competenze dell'Assessorato regionale dell'economia. Polizia locale. Operazioni elettorali e referendarie in ambito regionale.

Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità

- *Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti:* Interventi di edilizia cooperativistica, economica e popolare o comunque sovvenzionata. Trasporti. Programmazione, realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazione e trasporti. Motorizzazione civile. Programmazione, realizzazione e gestione dei porti, inclusi quelli turistici. Vigilanza enti di settore.
- *Dipartimento regionale tecnico:* Lavori pubblici, con esclusione di quelli di interesse nazionale. Adempimenti tecnici e controlli concernenti le opere pubbliche di competenza regionale. Espropriazione per pubblica utilità.

Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale

- *Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale:* Funzioni e compiti regionali in materia di istruzione di ogni ordine e grado. Formazione professionale. Assistenza scolastica ed universitaria. Ricerca scientifica. Edilizia scolastica ed universitaria. Vigilanza sugli enti di settore.

Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea (già delle risorse agricole e alimentari)

- *Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura:* Programmazione e coordinamento interventi nel settore agricolo, zootecnico, agroalimentare, rurale e forestale. Interventi strutturali in agricoltura. Valorizzazione settore agroalimentare. Trasformazione industriale dei prodotti agricoli. Caccia. Vigilanza enti di settore.

- *Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura*: Interventi infrastrutturali in agricoltura. Demanio trazzeraie. Usi civici. Vigilanza enti di settore.
- *Dipartimento regionale degli interventi per la pesca*: Interventi nei settori dell'acquicoltura e della maricoltura, trasformazione dei prodotti ittici e del recupero e salvaguardia della pesca artigianale. Interventi per la ristrutturazione e l'armamento della flotta peschereccia e dei mezzi di produzione. Miglioramento dell'immagine del prodotto, valorizzazione e diffusione del pescato siciliano.
- *Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali*: Ampliamento e miglioramento del Demanio forestale. Gestione di aree naturali protette delle riserve naturali di competenza dell'Amministrazione regionale. Attività vivaistiche e pianificazione di attività tecniche per la prevenzione degli incendi boschivi delle aree gestite.

La legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale", nell'ambito delle disposizioni in materia di razionalizzazione delle strutture amministrative, all'art. 34, ha previsto la riorganizzazione dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari articolato in tre dipartimenti: Dipartimento regionale dell'agricoltura, Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale e Dipartimento regionale della pesca mediterranea.

Con apposito regolamento di attuazione della predetta legge verranno istituiti aree e servizi dei dipartimenti di nuova istituzione.

Assessorato regionale della salute

- *Dipartimento regionale per la pianificazione strategica*: Sanità. Programmazione sanitaria. Gestione finanziaria del fondo sanitario. Patrimonio ed edilizia sanitaria. Assistenza sanitaria ed ospedaliera. Vigilanza sulle aziende sanitarie. Vigilanza enti di settore.
- *Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico*: Igiene pubblica e degli alimenti. Sanità animale.

Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente

- *Dipartimento regionale dell'ambiente*: Tutela e vigilanza ambientale. Valutazione ambientale strategica e valutazione impatto ambientale. Demanio marittimo. Difesa del suolo. Protezione del patrimonio naturale. Tutela dall'inquinamento. Parchi e riserve naturali regionali. Vigilanza sugli enti di settore.
- *Dipartimento regionale dell'urbanistica*: Pianificazione territoriale regionale, pianificazione provinciale o di corrispondenti ambiti consortili. Gestione di sistemi informativi territoriali regionali (S.I.T.R.). Monitoraggio e vigilanza sull'abusivismo edilizio. Attività ispettiva in materia di leggi e regolamenti urbanistici e interventi sostitutivi nei confronti degli enti inadempienti.
- *Comando del corpo forestale della Regione siciliana*: Corpo forestale.

Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

- *Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo*: Turismo. Professioni turistiche. Promozione turistica in Italia e all'estero. Manifestazioni ed eventi. Sport. Spettacolo. Cinema, teatri e orchestre. Promozione attività musicali, teatrali, cinematografiche ed artistiche in genere. Vigilanza enti di settore.

Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione

L'ordinamento regionale, art. 2 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e art. 24 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, prevede, inoltre, nell'ambito dell'organizzazione amministrativa della Regione, n. 4 Uffici posti alle dirette dipendenze del Presidente della Regione:

- *Ufficio di rappresentanza e del cerimoniale;*
- *Ufficio stampa e documentazione;*
- *Ufficio della segreteria di Giunta;*
- *Ufficio di Bruxelles.*

Uffici speciali dell'Amministrazione Regionale

Nell'ambito della struttura amministrativa della Regione siciliana sono attualmente esistenti n. 5 Uffici speciali.

L'art. 4, comma 7 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 prevede, infatti, che "la Giunta regionale può deliberare la istituzione di uffici speciali temporanei per il soddisfacimento di esigenze particolari, per la realizzazione di specifici programmi e progetti di rilevante entità e complessità, per lo svolgimento di particolari studi o elaborazioni".

La dotazione di personale e quella strumentale degli Uffici è determinata, unitamente agli obiettivi ed alla loro durata, con l'atto istitutivo.

Gli Uffici speciali che attualmente operano nell'ambito della Regione siciliana sono:

1. *Ufficio speciale Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea*: l'Ufficio speciale Autorità di Audit della Regione siciliana, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 327 del 18 dicembre 2000, successivamente integrata da ulteriori deliberazioni, è l'Autorità di Audit del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013), del Programma Operativo 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo della Regione siciliana (P.O. F.S.E.-Sicilia 2007-2013) e, nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea, è Autorità di Audit anche dei programmi Italia-Malta e Italia-Tunisia 2007-2013. Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9 le strutture organizzative in cui si articola detto Ufficio sono equiparate alle aree ed ai servizi dei dipartimenti regionali. Detto Ufficio speciale è collocato alle dipendenze del Presidente della Regione.

2. *Ufficio speciale dell'Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea:* in qualità di Autorità di Certificazione: FESR - FSE - FEAOG – SFOP detto Ufficio, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 620 del 22 dicembre 2005, successivamente integrata da ulteriori deliberazioni, cura la elaborazione delle domande di pagamento a valere sui fondi FESR - FSE - FEAOG - SFOP e la trasmissione delle stesse, la contabilità dei recuperi delle somme revocate o sospese per irregolarità, la contabilità dei flussi finanziari, la produzione delle previsioni di spesa FESR - FSE- FEAOG - SFOP ed il successivo inoltro alla Commissione Europea, la ricognizione e la contabilizzazione delle risorse liberate come indicato dal QCS e la relativa trasmissione all'Autorità di Gestione, la elaborazione delle operazioni comprese nelle certificazioni di spesa per l'anno precedente e la trasmissione all'Autorità di Audit, la presentazione del saldo finale relativo alla Programmazione POR 2000-2006, la descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo a norma dell'art. 21 del Reg. CE n° 1828/06 per il funzionamento delle Autorità di certificazione. Detto Ufficio speciale è collocato alle dipendenze del Presidente della Regione.
3. *Ufficio speciale per il coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche:* posto alle dipendenze dell'Assessore regionale alle infrastrutture ed alla mobilità è stato istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 19 aprile 2010, successivamente integrata da ulteriore deliberazione n. 159 del 31 maggio 2012, che lo ha rinnovato per la durata di anni due. L'Ufficio ha tra le sue competenze il censimento ed il monitoraggio delle opere pubbliche incompiute nel territorio regionale al fine di promuoverne la realizzazione e/o il completamento. Inoltre svolge attività di coordinamento degli uffici dell'assessorato infrastrutture e mobilità che si occupano di adempimenti tecnici e di vigilanza sulle opere pubbliche al fine di uniformare ed armonizzare le procedure.
4. *Ufficio speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia:* posto alle dipendenze dell'Assessore regionale all'economia, è stato istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 144 del 21 maggio 2012, per la durata di anni due. L'Ufficio si occupa, per l'intera Amministrazione regionale, di Energy Management, di assicurare la razionale gestione dell'energia, di individuare azioni, interventi, procedure e quanto necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia così da ottimizzarne l'utilizzo, diminuendone parimenti i costi nonché l'impatto ambientale.
5. *Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali:* l'Ufficio è stato istituito, ai sensi dell'art. 35, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2013, n. 9 e

nel rispetto delle procedure previste dall'art. 4, comma 7 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, nell'ambito dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, con deliberazione della Giunta regionale n. 221 del 27 giugno 2013, integrata con successiva deliberazione n. 300 del 27 agosto 2013. All'Ufficio è stata assegnata competenza esclusiva in materia di sistemi informatici con l'obiettivo di riequilibrare le competenze e le attività informatiche presenti nei vari rami dell'Amministrazione regionale, nonché la gestione, la manutenzione e lo sviluppo dei sistemi informatici di monitoraggio dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari unitamente ai sistemi informatici relativi al Fondo Sviluppo e Coesione. L'Ufficio in questione è articolato in strutture equiparate ad aree e servizi presso ciascun Assessorato regionale, ai sensi dell'art 9 della l.r. 6 febbraio 2006, n. 9.

Ufficio del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale

L'Ufficio è stato istituito con la legge regionale 19 maggio 2005, n. 5, art. 33, integrato e modificato dall'art. 23, commi 4 e 5 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 e integrato dall'art. 16, comma 1 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1.

Regione Siciliana

Presidente della Regione

Uffici alle dirette dipendenze del Presidente

Ufficio della segreteria di Giunta
Ufficio di rappresentanza e del cerimoniale
Ufficio stampa e documentazione
Ufficio di Bruxelles

Dipartimenti della Presidenza

Segreteria generale
Ufficio legislativo e legale
Dipartimento regionale della protezione civile
Dipartimento regionale della programmazione
Dipartimento regionale degli affari extraregionali

Strutture intermedie		
Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
3	9	12
1	12	13
1	16	17
5	5	10
1	3	4
Totali	11	45
	45	56

Assessorati e dipartimenti regionali

Assessorato regionale delle attività produttive

Dipartimento regionale delle attività produttive

Strutture intermedie		
Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
2	11	13
Totali	2	11
	11	13

Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
1	56	57
Totali	1	56
	56	57

Assessorato regionale dell'economia

Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione
Dipartimento regionale delle finanze e del credito

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
1	25	26
1	8	9
Totali	2	33
	33	35

Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti
Dipartimento regionale dell'energia

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
2	10	12
2	10	12
Totali	4	20
	20	24

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e lavoro

Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali
Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
1	8	9
5	27	32
Totali	6	35
	35	41

Regione Siciliana

Assessorati e dipartimenti regionali

Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica

Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale
Dipartimento regionale delle autonomie locali

Strutture intermedie		
Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
1	21	22
1	5	6
Totale	26	28

Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità

Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
Dipartimento regionale tecnico

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
6	23	29
5	26	31
Totale	49	60

Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale

Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
2	11	13
Totale	11	13

Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea (già delle risorse agricole e alimentari)

Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura
Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura
Dipartimento regionale degli interventi per la pesca
Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
5	16	21
1	6	7
1	7	8
3	18	21
Totale	47	57

Assessorato regionale della salute

Dipartimento regionale per la pianificazione strategica
Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
5	10	15
5	9	14
Totale	19	29

Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente

Dipartimento regionale dell'ambiente
Dipartimento regionale dell'urbanistica
Comando del corpo forestale della Regione siciliana

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
3	8	11
2	6	8
3	18	21
Totale	32	40

Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

Aree	Servizi	Totale strutture intermedie
2	20	22
Totale	20	22

Strutture intermedie		
Totale	Aree	Servizi
	71	404
		475

2.2 DATI RELATIVI AL PERSONALE

La Regione siciliana, in virtù della lett. q) dell'art 14 dello Statuto, ha competenza esclusiva in materia di *"stato giuridico ed economico degli impiegati e funzionari della Regione"*.

ARAN SICILIA

Lo stato giuridico e il trattamento economico dei dipendenti dell'Amministrazione regionale è disciplinato dalle vigenti disposizioni normative regionali e statali, queste ultime in quanto direttamente applicabili o recepite nell'ambito dell'ordinamento regionale, nonché dai contratti collettivi regionali di lavoro per l'area della dirigenza e per il comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10.

Il soggetto preposto alla negoziazione nel comparto dell'Amministrazione regionale e degli enti di cui all'art. 1 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10 che applicano lo stesso contratto, in Sicilia è l'ARAN-Sicilia (Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana), organismo tecnico, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, gestionale e contabile.

L'Agenzia, istituita con l'art. 25 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, così come modificata dall'art. 11 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, *"Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012 - legge di stabilità regionale"*, pubblicata nella GURS n. 19 dell'11 maggio 2012, Supplemento Ordinario n. 1, Parte I, rappresenta legalmente la Regione siciliana in sede di contrattazione collettiva.

FONDO PENSIONI SICILIA

Al pagamento del trattamento pensionistico e dell'indennità di buonuscita del personale regionale provvede il Fondo per il pagamento del trattamento di quiescenza e dell'indennità di buonuscita del personale regionale - Fondo Pensioni Sicilia -, istituito con l'art. 15 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, pubblicata nella GURS n. 22 del 20 maggio 2009, Parte I.

Il Fondo Pensioni Sicilia ha natura giuridica di ente pubblico non economico. L'organizzazione e il funzionamento del Fondo sono disciplinati dal Regolamento di attuazione del comma 11 dell'art. 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, recante *"Norme per l'organizzazione del fondo di quiescenza del personale della Regione siciliana"*, adottato con decreto del Presidente della Regione del 23 dicembre 2009, n. 14, pubblicato nella GURS n. 6 del 8 febbraio 2010, Parte I.

L'onere del trattamento di quiescenza del personale di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21, nonché l'onere relativo all'indennità di buonuscita di tutto il personale regionale è a carico del bilancio della Regione che provvede al relativo pagamento tramite il Fondo attraverso appositi trasferimenti.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il Fondo si avvale esclusivamente di personale regionale in servizio, senza alcun onere a proprio carico. Può, altresì, avvalersi di locali, arredi, macchine elettroniche e sistemi informativi messi a disposizione a titolo gratuito dalla Regione.

**DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO IN SERVIZIO
alla data del 31/12/2013**

Dotazione organica		Personale in servizio	
Ruolo Unico Dirigenza L.R. 10 del 15/05/2000 art. 5			
Dotazione organica	al 17/05/2000 2490	IN SERVIZIO	
		Dirigente 1° FASCIA	2
		Dirigente 2° FASCIA	36
		Dirigente 3° FASCIA	1.735
		Totale Dirigenti	1.773
Personale con qualifica non dirigenziale			
Dotazione organica L.R. 11 del 12/05/2010 art. 51			
Delibera Giunta Reg.le n° 470 del 17/12/2010		IN SERVIZIO	
Categoria D	5.600	Categoria D	4.676
Categoria C	4.600	Categoria C	3.901
Categoria B	2.440	Categoria B	2.257
Categoria A	2.957	Categoria A	2.839
Totale comparto	15.597	Totale Comparto	13.673
Corpo Forestale della Regione Siciliana			
L.R. 4 del 27/02/2007		IN SERVIZIO	
D.P. 20 Aprile 2007		Categoria D	231
		Categoria C	1.014
		Categoria B	27
		Totale Corpo Forestale	1.272
		Totale tempo indeterminato	16.718

Personale con contratto a tempo indeterminato R.S.E.	
ex Terme di Sciacca ed Acireale	
L.R. 28/12/2004 n.17 e L.R. 19/04/2007 n. 11	154

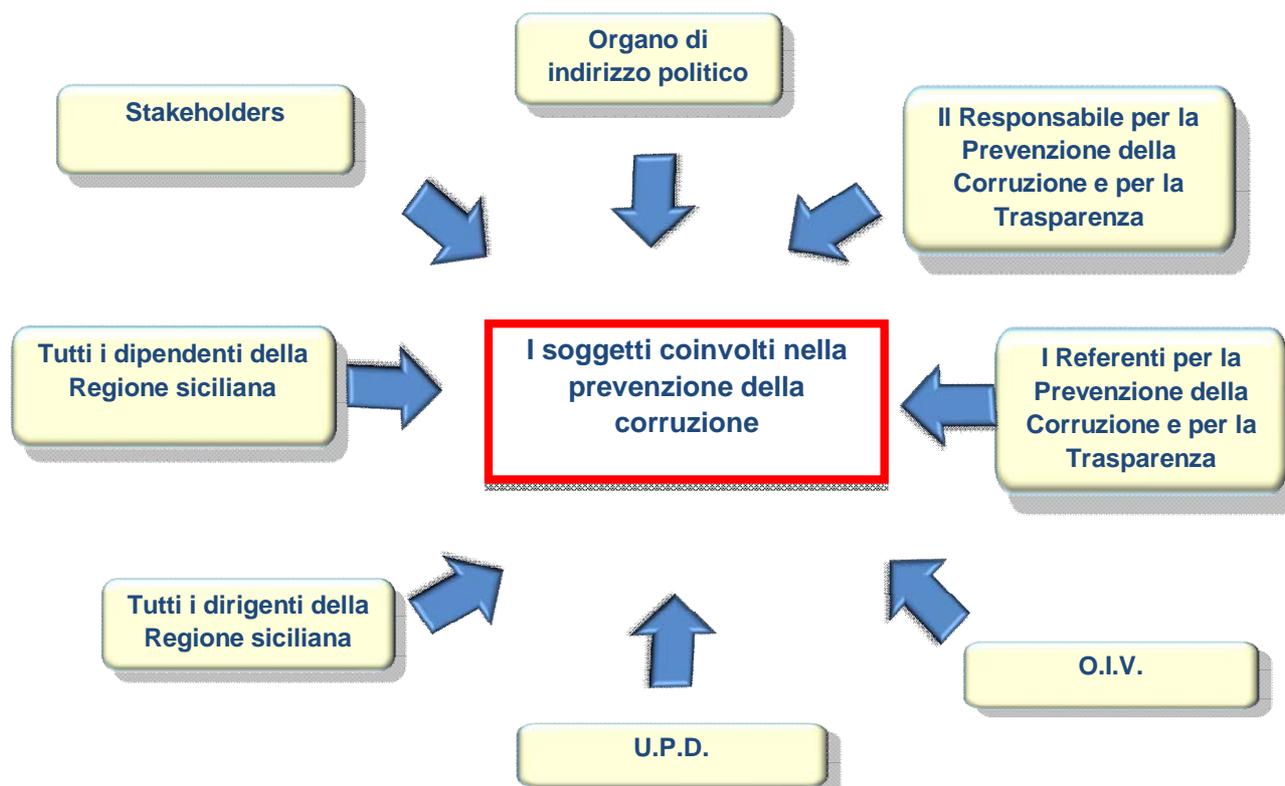
PERSONALE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO IN SERVIZIO alla data del 31/12/2013

ex Italter-Sirap		
art. 76 l.r. n. 25 del 01/09/93	Categoria D	50
art. 23 quater del D.L. 30/01/98	Categoria C	24
convertito in l. 31/03/98 n. 61	Totale	74
Protezione Civile		
art. 23 quater del d.l. 30/01/98	Categoria D	107
convertito in l. 31/03/98 n. 61	Categoria C	93
	Categoria B	34
	Totale	234
Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.)		
art. 2, c. 2, d.l. 180/98	Categoria D	24
convertito in l. 03/08/98 n. 267	Categoria C	16
	Totale	40
Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque		
	Categoria D	74
	Categoria C	153
	Categoria A	2
	Totale	229
A.S.U.		
art. 23, l. 11/03/88 n. 67 e l.r. 21/12/95 n. 85	Categoria B	3
	Categoria A	20
	Totale	23
P.U.C.		
art. 23, l. 11/03/88 n. 67 e l.r. 21/12/95 n. 85	Categoria D	7
	Categoria A	2
	Totale	9
A.A.P.I.T.		
art. 8, l.r. 14/04/2006 n. 16	Categoria D	1
	Categoria C	7
	Categoria B	1
	Totale	9
Totale tempo determinato		618

3 ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono molteplici e sovrintendono alla corretta applicazione della normativa partecipando alla predisposizione e all'aggiornamento del P.T.P.C.:



- Organo di indirizzo politico
- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
- Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
- Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)
- Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)
- Tutti i dirigenti della Regione siciliana
- Tutti i dipendenti della Regione siciliana
- Stakeholders

3.2 ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO

L'organo di indirizzo politico in materia di anticorruzione ha le seguenti funzioni:

1. nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di seguito *Responsabile*, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L. n. 190 del 2012; nella Regione siciliana la nomina è stata effettuata dal Presidente della Regione con proprio decreto;
2. il Presidente della Regione, adotta, su proposta del *Responsabile*, il P.T.P.C. e il P.T.T.I., che costituisce una sezione del P.T.P.C.;
3. trasmette, per il tramite del *Responsabile*, al Dipartimento della funzione pubblica- Presidenza del Consiglio dei Ministri, il P.T.P.C., in conformità alle previsioni di cui all'art. 1, commi 8 e 60 lett. a) della L. n. 190 del 2012;
4. emana direttive finalizzate alla prevenzione della corruzione.

3.3 RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Il Presidente della Regione, con Decreto n. 231 del 30 luglio 2013, ha nominato *Responsabile* per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dell'Amministrazione regionale la dott.ssa Luciana Giammanco - Dirigente Generale del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale.

A tale nomina si è provveduto ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, ed alla stessa sono state attribuite sia le funzioni di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, sia le funzioni previste all'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013.

Il *Responsabile* è il riferimento per l'implementazione dell'intera politica di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nell'ambito dell'Amministrazione regionale. Al *Responsabile* sono ascritti numerosi compiti e funzioni nella considerazione che in un'unica figura sono ricondotte le responsabilità relative alla anticorruzione, alla trasparenza e alla incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi dirigenziali. Considerata la complessità organizzativa dell'Amministrazione regionale, si è proceduto ad istituire una specifica e puntuale organizzazione, attraverso una rete di Referenti dipartimentali, di seguito *Referenti*, al fine di assicurare uniformità e coerenza all'intero "sistema anticorruzione e trasparenza" e per garantire, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, l'attuazione della normativa di che trattasi.

Di seguito si elencano compiti e funzioni del *Responsabile*:

- elabora la proposta del Piano triennale della prevenzione della corruzione da sottoporre all'Organo di indirizzo politico per la prima adozione entro il 31 gennaio 2014 e, annualmente, entro il 31 gennaio ne propone l'aggiornamento;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;

- propone modifiche al piano in caso di accertate significative violazioni, ovvero ove intervengano mutamenti delle prescrizioni nell'organizzazione o nell'attività amministrativa;
- verifica, d'intesa con il competente *Referente*, l'effettiva rotazione degli incarichi nelle aree ritenute ad elevato rischio corruzione;
- individua, sulla scorta delle comunicazioni dei *Referenti*, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità;
- predispose il programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) e provvede al suo aggiornamento annuale;
- emana direttive per l'uniforme e corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni;
- svolge attività costante di monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- segnala all'organo di indirizzo politico, all'O.I.V., all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all' Ufficio procedimenti Disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- cura la diffusione del P.T.P.C.;
- raccoglie, valuta ed esamina le informazioni pervenute dai *Referenti* e/o dai soggetti interni ed esterni coinvolti nelle politiche anticorruzione inserendole nel P.T.P.C.;
- valuta le segnalazioni ricevute, eventualmente avviando attività istruttorie e provvedendo, se del caso, alla doverosa segnalazione all'autorità giudiziaria competente;
- pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività e la trasmette all'Organo di indirizzo politico.

Tra i compiti sopraelencati riveste particolare importanza la predisposizione del P.T.P.C. e soprattutto l'aggiornamento annuale dello stesso, che deve tenere conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano compiti e finalità istituzionali;
- normative che modificano l'organizzazione dell'Amministrazione regionale;
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- nuovi indirizzi diramati dall'Organo di indirizzo politico;
- nuovi indirizzi o direttive emanate, nell'ambito delle rispettive competenze, dall'A.N.AC., dal D.P.F. e dalla Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti locali.

Il *Responsabile* nell'attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del P.T.P.C. e del P.T.T.I. si avvale del supporto del Servizio 5 Trasparenza e Semplificazione del Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del personale.

3.4 REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

In considerazione dell'ampiezza e della rilevanza delle funzioni e dei compiti ascritti al *Responsabile*, conseguenti alla notevole complessità della struttura amministrativa della Regione siciliana, in ragione della sua articolazione territoriale e dei numerosi compiti istituzionali assegnati, il Presidente della Regione, con Decreto n. 5760 del 4 ottobre 2013, pubblicato nella GURS n. 48 del 25 ottobre 2013, Parte I, ha nominato quali *Referenti* per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nell'ambito delle rispettive strutture organizzative, i Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali ed Uffici equiparati, i Dirigenti preposti agli Uffici Speciali ed agli Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione e il Dirigente preposto all'Ufficio del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.

Il predetto decreto è in linea con le indicazioni impartite dalla circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, dalla delibera A.N.AC. n. 50 del 4 luglio 2013, dall'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali del 24 luglio 2013, nonché con gli indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato con delibera n. 72 dell' A.N.AC. in data 11 settembre 2013.

I *Referenti* agiranno in collaborazione con il *Responsabile* che rimane, comunque, il riferimento per l'implementazione dell'intera politica di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nell'ambito dell'Amministrazione regionale e per le eventuali responsabilità che ne dovessero derivare.

Ciascun *Referente*, stante la delicatezza della materia trattata e l'impegno che comporta l'espletamento delle relative incombenze, valuterà l'opportunità di individuare un congruo numero di personale della propria struttura che fornisca supporto operativo all'attuazione della normativa di che trattasi.

Con la nomina dei *Referenti* si ritiene di assicurare uniformità e coerenza all'intero "sistema anticorruzione e trasparenza" allo scopo di garantire, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, la puntuale attuazione della normativa.

3.4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO E DI RACCORDO RESPONSABILE – REFERENTI

Al fine di garantire la più celere e compiuta attuazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, nelle more dell'adozione del P.T.P.C., con direttiva prot. n. 143363 del 30 ottobre 2013 sono state fornite ai *Referenti* le prime indicazioni operative in ordine a funzioni e compiti da svolgere.

Il modello organizzativo di raccordo e di coordinamento, che attraverso il presente P.T.P.C. si intende creare, è un modello che individua nel *Responsabile* il nucleo centrale e nei *Referenti* le diramazioni periferiche in un rapporto di reciproca e costante comunicazione.

Il flusso di notizie veicolate dai *Referenti* costituisce elemento essenziale per la puntuale applicazione del P.T.P.C.

Il ruolo dei *Referenti* riveste significativa importanza nella fase della individuazione delle ulteriori aree di rischio, oltre quelle obbligatorie indicate nel P.N.A.

Al riguardo assume particolare rilevanza la mappatura dei processi amministrativi nel cui ambito i *Referenti* devono provvedere alla valutazione del rischio e alla sua gestione.

Questo modello circolare di raccordo permette l'acquisizione di dati e informazioni dalla periferia verso il centro e viceversa garantendo, altresì, la veicolazione dei contenuti, delle informazioni e delle misure di prevenzione presenti nel P.T.P.C.

Tale organizzazione, inoltre, permette di potere contare su un sistema adeguato di rilevazione di dati, iniziative e proposte che consente al *Responsabile* ogni utile valutazione finalizzata alla corretta applicazione dei contenuti e degli strumenti preventivi del P.T.P.C.

Il modello di riferimento dato crea, quindi, un meccanismo di comunicazione/informazione, input/output per il corretto esercizio delle rispettive funzioni (*Responsabile/Referenti*).

Particolare rilevanza riveste il flusso informativo delle segnalazioni da parte dei *Referenti*, i quali devono comunicare tempestivamente al *Responsabile* le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie pervenute da organi di polizia giudiziaria dalle quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati o illeciti ai danni di dipendenti dell'Amministrazione regionale;
- i rapporti dei dirigenti dai quali emergano elementi, fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme in vigore.

Le funzioni e i compiti dei *Referenti* sono:

- dare puntuale attuazione alle direttive impartite dal *Responsabile* e conseguente attività informativa atta a fornire elementi e riscontri in ordine alle azioni intraprese, alle direttive impartite all'interno di ciascuna struttura e al loro costante monitoraggio;

- fornire al *Responsabile* le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'individuazione delle aree nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- comunicare al *Responsabile* i dati utili (aree e procedimenti a rischio e le relative misure correttive) per la costante verifica e aggiornamento del P.T.P.C.;
- formulare specifiche proposte di misure volte a prevenire e contrastare il rischio corruzione;
- individuare e comunicare al *Responsabile* i dirigenti e il personale del comparto non dirigenziale che opera nelle strutture rientranti nelle aree a rischio, da inserire nei programmi formativi;
- avanzare proposte per la rotazione del personale esposto al rischio e provvedere alla effettiva rotazione;
- adottare le misure gestionali quali l'avvio di procedimenti disciplinari di propria competenza, la sospensione e la rotazione del personale all'interno delle strutture di preposizione (artt. 16 e 55 *bis* D.Lgs. n. 165 del 2001);
- trasmettere, annualmente, al *Responsabile* un *Report* delle risultanze del monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali;
- intervenire con necessari strumenti presso le proprie strutture per finalità di prevenzione della illegalità, quali ispezioni, esercizio della vigilanza e controllo di varia natura, al fine di potenziarne l'efficacia mediante una più incisiva e sistematica disciplina/regolamentazione in linea con le nuove misure previste dalla L. 190/2012, dal P.N.A. e dal presente P.T.P.C.;
- fornire al *Responsabile* ogni elemento utile in ordine alla verifica, nell'ambito della propria struttura, dell'efficace attuazione del P.T.P.C. e della sua idoneità. A tal fine i *Referenti* sono tenuti a predisporre *Report* semestrali nei quali dovranno attestare l'osservanza delle misure contenute nel P.T.P.C (art. 1, comma 14 della Legge 190/2012) secondo i compiti e le funzioni loro affidate;
- dare tempestiva informazione al *Responsabile* di ogni mutamento nell'organizzazione o nell'attività della propria struttura che possa avere refluenze significative sul P.T.P.C.;
- individuare e comunicare al *Responsabile*, in ragione della specificità delle materie di competenza delle rispettive strutture, obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli già previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.

In sede di prima applicazione del P.T.P.C. e del P.T.T.I., al fine di consentire la tempestiva pubblicazione dei relativi dati, documenti e informazioni, i *Referenti* comunicano i predetti obblighi entro il 30 aprile 2014. La comunicazione, successivamente, avverrà entro il 31 ottobre di ogni anno al fine di prevederne la pubblicazione in sede di aggiornamento annuale del P.T.P.C. e del P.T.T.I.

Il quadro sopra delineato, ovviamente, necessita di una fase di verifica congiunta *Responsabile/Referenti* atta a validare l'efficacia dell'intero processo intervenendo, ove necessario, con opportune misure correttive.

Al fine di diffondere all'interno e all'esterno dell'Amministrazione un'immagine positiva della stessa, della sua attività e dei suoi dipendenti, ogni *Referente* comunicherà al *Responsabile* buone prassi o esempi di personale che si sia distinto nell'espletamento delle proprie mansioni. A tali esempi, volti a fare emergere la figura del "bravo dipendente", verrà data adeguata pubblicità sul sito istituzionale in un'apposita area dedicata.

3.5 ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (O.I.V.)

Con Decreto del Presidente della Regione n. 52 del 21 giugno 2012, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 11 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, è stato adottato apposito regolamento che disciplina il ciclo di gestione della performance, le modalità di nomina, composizione e funzionamento degli organismi preposti al sistema di misurazione e valutazione della performance, adeguando l'ordinamento dell'Amministrazione regionale alle disposizioni ed ai contenuti del D.Lgs. n. 150/2009.

Il predetto regolamento, pubblicato nella GURS n. 42 del 5 ottobre 2012, è in corso di modifica per il riallineamento dei termini temporali in esecuzione alla delibera della Giunta regionale n. 138 del 10 aprile 2013.

Ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 26 del 9 maggio 2012, non essendo ancora completate le procedure per l'individuazione dei nuovi soggetti preposti al ciclo di gestione della performance, le funzioni dei Servizi di pianificazione e controllo strategico sono espletate dal Servizio di valutazione e controllo strategico del Presidente della Regione, sino all'insediamento dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), riattivato con la citata delibera di Giunta regionale n. 138/2013.

Con Decreto del Presidente della Regione n. 300/7503 del 9 dicembre 2013 è stata determinata la composizione del Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico (SEPICOS) del Presidente della Regione.

3.6 UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (U.P.D.)

Ai sensi del comma 4 dell'art. 55 del D.Lgs. n. 165/2001, *"ciascuna amministrazione, secondo il proprio ordinamento, individua l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari"*.

Per la Regione siciliana l'U.P.D. è stato istituito presso il Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, con delibera della Giunta regionale n. 300 del 29 giugno 2005.

La posizione centrale di detto Ufficio è definita dal comma 13 dell'art. 67 del C.C.R.L. del comparto non dirigenziale, pubblicato nella GURS n. 22 del 21 maggio 2005, Supplemento Ordinario, Parte I che, richiamandosi alla norma nazionale, gli attribuisce la maggior parte delle competenze istruttorie, dalla contestazione dell'addebito all'irrogazione della sanzione (o archiviazione) e comunque per addebiti che comportano una sanzione superiore a 10 giorni di sospensione dal servizio.

Le sanzioni fino a 10 giorni di sospensione dal servizio sono, infatti, di competenza del Dirigente Generale del Dipartimento ove presta servizio il dipendente.

Pertanto l'U.P.D. espleta i compiti di cui all'art. 55 e seguenti del D.Lgs. n. 165/2001, rafforzati dalle previsioni di cui alla Legge 190/2012 e dai successivi decreti di attuazione e, nel particolare:

- a) predispone e aggiorna il codice di comportamento, ex art. 1, comma 44 della Legge 190/2012, tenuto conto del Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62 *"Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"* e, altresì, delle linee guida in materia di codici di comportamento approvate con delibera A.N.AC. n. 75/2013;
- b) predispone il regolamento delle sanzioni amministrative pecuniarie, previste dall'art. 47 del D.Lgs. n. 33/2013, per omessa o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'art.14 (Organi di indirizzo politico) e all'art. 22 (Enti e società) del decreto medesimo;
- c) comunica semestralmente al *Responsabile* le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate o ai provvedimenti di archiviazione dei procedimenti con le relative motivazioni.

3.7 TUTTI I DIRIGENTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Le funzioni, i compiti e le responsabilità dei dirigenti sono disciplinate dalla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 *"Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico delle attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento"* e successive modifiche e integrazioni, pubblicata nella GURS n. 23 del 17 maggio 2000 e dal vigente contratto del personale con qualifica dirigenziale, pubblicato nella GURS n. 31 del 13 luglio 2007.

I dirigenti, già con l'art 16 del D.Lgs. 165/2001 e con l'entrata in vigore dell'art. 38, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, entrambi applicabili nell'ordinamento regionale, hanno obblighi specifici di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'ambito degli uffici di rispettiva competenza.

I dirigenti pongono in essere iniziative finalizzate alla prevenzione di fenomeni corruttivi e, in particolare, attivano le seguenti misure preventive:

- Concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.
- Forniscono le informazioni richieste dai *Referenti* per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.
- Provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.
- Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione.
- Assicurano l'osservanza delle specifiche norme dell'ordinamento regionale siciliano in materia di anticorruzione tra cui la l. r. 5/2011 e il cd. "Codice Vigna".
- Trasmettono al *Referente* un *Report*, con cadenza semestrale, nel quale viene esposto il numero dei procedimenti per i quali non sia stato rispettato il termine previsto. Tale *Report* deve essere corredato dalle motivazioni che giustificano il ritardo.
- Osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14 della L. 190/2012), la cui violazione costituisce illecito disciplinare.
- Partecipano al processo di gestione del rischio.
- Monitorano i rapporti tra la propria struttura amministrativa e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità esistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della propria struttura che intrattengono rapporti contrattuali di qualsiasi genere con l'Amministrazione.

3.8 TUTTI I DIPENDENTI DELL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Tutti i dipendenti del comparto non dirigenziale sono tenuti a:

- Osservare le misure contenute nel P.T.P.C. la cui violazione, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 190/2012, costituisce illecito disciplinare.
- Osservare le specifiche norme dell'ordinamento regionale siciliano in materia di anticorruzione tra cui la l. r. 5/2011 e il cd. "Codice Vigna".
- Segnalare casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis, Legge 241/1990; artt. 6 e 7 del codice di comportamento).
- Partecipare al processo di gestione del rischio.
- Osservare le disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10 e del Manuale sul risparmio energetico.

3.9 PORTATORI DI INTERESSE - STAKEHOLDERS

Ai fini della predisposizione del P.T.P.C. e del P.T.T.I., nonché per i successivi aggiornamenti annuali, l'ascolto dei portatori di interesse (*stakeholders*) assume particolare rilevanza per individuarne le esigenze e tenerne conto nell'ambito della stesura dei predetti strumenti di programmazione.

In sede di prima applicazione ai fini della predisposizione del P.T.P.C. si è ritenuto di ricorrere, quale prima modalità di ascolto dei portatori di interesse, alla somministrazione di un questionario che affronta diversi aspetti rilevanti attinenti alla sfera della trasparenza, del contrasto alla corruzione nonché della semplificazione amministrativa, aspetti che concorrono al buon andamento e all'imparzialità dell'Amministrazione.

Specificamente il questionario richiede un contributo propositivo da parte dei portatori di interesse in ordine ai rischi di corruzione che hanno maggiore probabilità di verificarsi nell'ambito dell'Amministrazione regionale e alle misure di intervento ritenute più efficaci per prevenire fenomeni corruttivi.

Le risultanze del questionario vengono considerate ai fini delle azioni da svolgere anche in sede di gestione del rischio, con particolare riferimento alle seguenti proposte:

- ricorso a sistemi di controllo atti a verificare il rispetto delle procedure previste per legge;
- adozioni di regolamenti che disciplinano condizioni, modalità e criteri oggettivi atti a garantire l'imparzialità e la trasparenza dell'Amministrazione;
- potenziamento dei controlli a campione sulla regolarità dei procedimenti (rispetto delle procedure e dei tempi procedurali);
- potenziamento della formazione del personale, contenutistica e valoriale;

- valorizzazione delle buone prassi al fine di rafforzare tra i dipendenti la cultura della legalità e dell'etica professionale e il senso di appartenenza.

La somministrazione del questionario segna solo l'avvio di un rapporto che tende ad essere stabile, di continuo confronto, di partecipazione e di condivisione con tutti i portatori di interesse, che potranno offrire un contributo utile e necessario di idee ed azioni volte a ridisegnare un'amministrazione trasparente, semplice ed integra nell'interesse di tutta la collettività.

A regime, al fine di corrispondere alle esigenze degli *stakeholders*, emerse dalle risultanze del questionario, verranno attivati *"dei canali di ascolto in chiave propositiva da parte dei portatori di interesse e dei rappresentanti delle categorie di utenti e di cittadini rispetto all'azione dell'amministrazione, anche al fine di migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione"* tra i quali:

- Strumenti *on line*: una casella di posta elettronica dedicata alla Trasparenza e all'Anticorruzione;
- Strumenti *off line*: attività di ascolto durante incontri, convegni, seminari e dibattiti anche organizzati dall'Amministrazione;
- Organizzazione di giornate della trasparenza e dell'anticorruzione: saranno organizzate le giornate della trasparenza anche al fine della illustrazione del P.T.P.C. e del P.T.T.I..

Obiettivo dell'ascolto è quello di intercettare bisogni, attese ed esigenze dei portatori d'interesse sia interni che esterni.

Per l'aggiornamento annuale del P.T.P.C. e del P.T.T.I per il triennio 2014/2016 si prevederanno apposite azioni di coinvolgimento degli *stakeholders* finalizzate ad acquisire pareri, proposte e suggerimenti.

4 AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1 TRASPARENZA

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 ha consolidato la relazione tra la trasparenza e l'integrità soprattutto all'art. 1, comma 9, lett. f) dove si specifica che il P.T.P.C. deve "individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge" e al comma 15 dove si ribadisce che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni relative ai diritti sociali e civili, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione. La trasparenza assicura la piena accessibilità delle informazioni riguardanti ogni aspetto dell'organizzazione e dell'attività amministrativa attraverso la pubblicazione nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 1 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La trasparenza, pertanto, è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità e di integrità.

L'art. 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 introduce l'istituto dell'accesso civico con il quale si definisce il diritto riconosciuto a chiunque di chiedere e ottenere informazioni, documenti o dati per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione nel sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni. La disciplina completa e le modalità di accesso a tale istituto vengono specificate nel P.T.T.I.

Il P.T.T.I. contiene le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza e legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità e, così come previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, costituisce una sezione del P.T.P.C.

La puntuale e uniforme attuazione della normativa vigente viene assicurata tramite apposite direttive del *Responsabile* in ordine agli adempimenti concernenti gli obblighi di pubblicazione.

In conformità alle disposizioni del predetto decreto è stata istituita un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" nell'*home-page* del sito istituzionale della Regione siciliana che consentirà di "leggere" l'Amministrazione nella sua organizzazione e nello svolgimento delle sue attività, per ogni singolo ramo dell'Amministrazione stessa.

A tal fine è stato creato un nuovo logo che riproduce l'immagine della Sicilia con al suo interno la "Casa di vetro" uniformandosi al logo utilizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

4.2 CODICE DI COMPORTAMENTO

Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10.

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, d'ora in poi "*Codice*", è adottato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "*Codice Generale*", tenuto conto di quanto contenuto nella delibera n. 75/2013 dell'A.N.AC.

Il *Codice* è suddiviso in 17 articoli che seguono, in linea di massima, lo schema contenuto nel sopracitato D.P.R. n. 62/2013.

Occorre evidenziare che, ad eccezione di quanto stabilito dall'art. 4 del *Codice*, tutte le norme riportate nel D.P.R. n. 62/2013 sono già da tempo operanti nell'ordinamento della Regione ed in particolare in virtù di quanto previsto:

- a) dal codice di condotta allegato al Contratto Collettivo Regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'art.1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;
- b) dal codice di comportamento dei dirigenti della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

- c) dal codice antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 514 del 4 dicembre 2009 (di cui all'art.15 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5);
- d) dal codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali approvato con D.D.G. n. 8015 del 30 novembre 2012 (pubblicato nel sito istituzionale della Regione);

I singoli articoli del nuovo *Codice*:

Art. 1 Disposizioni di carattere generale

Art. 2 Ambito di applicazione

Art. 3 Principi generali

Definiscono gli ambiti soggettivi ed oggettivi di applicazione del *Codice* inteso come una delle "Azioni e Misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione, secondo quanto previsto nel P.N.A. e nel presente P.T.P.C. senza, peraltro, introdurre sostanzialmente alcuna nuova norma che i Codici e la Contrattazione Collettiva già vigente non abbiano già prevista, con una particolare attenzione alla categoria dei collaboratori e consulenti esterni.

Art. 4 Regali, compensi e altre utilità

Viene introdotto il divieto assoluto di ricevere regali o altre utilità. L'attuazione ancor più rigida della norma prevista dall'art. 4 del D.P.R. n. 62 del 2013 serve ad evitare ogni possibile dubbio interpretativo "sul modico valore" della regalia e comunque a scoraggiare una prassi quantomeno sconveniente oltre che inopportuna.

Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi

Art. 7 Obbligo di astensione

Definiscono ambiti di interesse che possono comunque interferire con lo svolgimento dell'attività di ufficio ed i relativi obblighi di comunicazione e controllo.

Art. 8 Prevenzione della corruzione

Puntualizza la centralità delle misure previste nel P.T.P.C. e definisce l'obbligo di collaborazione dei dipendenti con il *Responsabile*.

Art. 9 Trasparenza e tracciabilità

Regole di comportamento che favoriscono un'azione collaborativa da parte dei titolari degli Uffici che sono tenuti a garantire la comunicazione delle informazioni, dei dati e degli atti che sono oggetto di pubblicazione.

Art. 10 Comportamento nei rapporti privati

Regole di comportamento che impongono al dipendente nelle relazioni extra-lavorative di non sfruttare la propria posizione né di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine dell'Amministrazione.

Art. 11 Comportamento in servizio

Regole di comportamento in ufficio, già comunque codificate, con una particolare attenzione al risparmio energetico.

Art. 12 Rapporti con il pubblico

Vengono indicate le specifiche modalità di risposta alle richieste degli utenti.

Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti

Non solo un semplice rinvio alle norme previste dalla l.r. 10/2000, ma anche un espresso riferimento alla qualità del rapporto con l'utenza, alla vigilanza sui propri dipendenti anche per le ipotesi di "doppio lavoro", ma anche al cosiddetto "benessere organizzativo".

Art. 14 Contratti ed altri atti negoziali

Regole di comportamento per dipendenti che per la loro attività rappresentano l'Amministrazione in contratti ed altri atti negoziali.

Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative

Disciplina l'obbligo dei responsabili di vigilare sull'attività dei propri uffici. Dettaglia i compiti dell'U.P.D., conferma la centralità della figura del *Responsabile* e ribadisce l'importanza della formazione dei dipendenti nel sistema dell'anticorruzione.

Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del *Codice*

Fatte salve le ipotesi di responsabilità penale, contabile e dirigenziale, le violazioni del *Codice* sono riportate al sistema sanzionatorio già vigente all'interno dei Contratti Collettivi di Lavoro.

Art. 17 Disposizioni finali

Disciplina le modalità di diffusione del *Codice*.

In merito alla procedura di approvazione del *Codice* si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare:

- sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dall'A.N.AC.;

- al fine di aprire la procedura alla partecipazione, lo schema del *Codice* è stato pubblicato per un congruo periodo di tempo nel sito istituzionale per poter acquisire proposte e suggerimenti;

- sono state coinvolte le organizzazioni sindacali rappresentative, presenti all'interno dell'Amministrazione, nonché le associazioni rappresentative dei particolari interessi di settore;

- il *Codice*, unitamente alla relazione illustrativa, in conformità alle direttive impartite dall'A.N.AC., sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione inviando il *link* alla pagina pubblicata all'Autorità medesima.

Il *Codice* costituisce parte integrante e sostanziale del presente P.T.P.C.

4.3 ROTAZIONE DEL PERSONALE

Riferimenti normativi:

- Legge 190/2012 commi:
- 4, lett. e)
- 5, lett. b)
- 10, lett. b)
- Art. 16, comma 1, lett. l) quarter D.Lgs. 165/2001 e art. 55 ter D.Lgs. 165/2001
- l.r. 10/2000
- C.C.R.L. del personale con qualifica dirigenziale
- C.C.R.L. del comparto non dirigenziale
- Codice antimafia e anticorruzione nella pubblica amministrazione (cd. Codice Vigna)
- Intesa Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume particolare rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione (art. 1, comma 4, lett. e), L. 190/2012).

La *ratio* delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di potere nella gestione diretta dell'attività e di evitare che il medesimo dipendente tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

Il principio di rotazione si applica prevedendo che nei settori più esposti a rischio di corruzione siano alternate le figure dei responsabili di procedimento, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso.

La misura è volta ad evitare che l'acquisizione di potere da parte di dirigenti o di responsabili di procedimento, in forza del perdurare per un lungo periodo di tempo nella mansione, possa dare luogo a situazioni favorevoli al determinarsi di fatti illeciti.

Pertanto la Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha previsto che il Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri:

- all'art. 1, comma 4, lett. e): *"definisce i criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione....."*;
- all'art. 1, comma 5, lett. b): *"definisce procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari"*;
- all'art. 1, comma 10, lett. b): prevede, infine, che il responsabile per la prevenzione della corruzione provvede *"alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione"*.

La rotazione del personale è una delle misure gestionali proprie del dirigente. Infatti, l'art. 16, comma 1, lett. l) quater del D.Lgs. n. 165 del 2001 prevede che i dirigenti "provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva".

Pertanto l'attuazione della misura preventiva del fenomeno corruttivo richiede l'identificazione degli uffici ritenuti a rischio, la formazione del personale maggiormente esposto al pericolo corruzione, l'individuazione, informando i sindacati, delle modalità e dei tempi di attuazione della rotazione del personale.

I *Referenti* e i dirigenti responsabili delle strutture cui afferiscono procedimenti sensibili, devono farsi parte attiva per la proposta delle misure organizzative necessarie per assicurare la rotazione del personale nell'ambito della struttura da essi diretta.

Ciò posto il *Responsabile*, previa condivisione con i *Referenti* e informativa sindacale, provvede all'adozione, entro il 2014, di un sistema di rotazione del personale ispirato ai seguenti criteri:

- Per il personale dirigenziale addetto alle aree a rischio, salvo i casi di cui all'art.16, comma 1, lett. l) quater del D.Lgs. 165/2001, la durata dell'incarico dovrebbe essere fissata in cinque anni rinnovabili preferibilmente una sola volta. Tale clausola temporale deve essere contenuta negli atti con i quali si dà pubblicità alle postazioni dirigenziali vacanti nonché nei contratti individuali di lavoro.
- Per il personale non dirigenziale la durata di permanenza nel settore dovrebbe essere fissata, secondo criteri di ragionevolezza, preferibilmente per un periodo non superiore a 5 anni, tenuto conto anche delle esigenze organizzative.

La rotazione del personale andrà effettuata in ogni singola struttura dipartimentale tenendo conto di:

- a) non provocare disservizi all'attività amministrativa e mantenere elevati standard di erogazione dei servizi;
- b) ricorrere all'istituto dell'affiancamento preventivo e, ove possibile, attuare l'alternanza della rotazione del personale dirigenziale e del personale del comparto;
- c) attivare la formazione in *house*, ossia con docenti interni all'Amministrazione (albo formatori interni) e far acquisire, altresì, competenze trasversali per assicurare la fungibilità del personale nell'attività;
- d) definire percorsi di formazione per le attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

4.4 OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Riferimenti normativi:

- Art.6 bis, L. 241/90;
- Art.1, comma 41, L. 190/2012;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dipendenti Pubblica Amministrazione);
- Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10;
- Codice antimafia e anticorruzione nella pubblica amministrazione (cd. Codice Vigna)
- Art. 53, commi 7 e 9, D.Lgs. 165/2001

L'art. 1, comma 41 della Legge 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge n. 241/90. Si tratta di una disposizione di valenza deontologico-disciplinare che norma *"il conflitto di interessi"*.

Il conflitto di interessi è la situazione in cui un interesse secondario, privato o personale, interferisce o potrebbe tendenzialmente interferire con il dovere del pubblico dipendente, derivante dalla legge, ad agire in conformità all'interesse primario a tutela della collettività.

Ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990, come introdotto dall'art. 1, comma 41 della Legge 190/2012, *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*.

Tale norma va letta in modo coordinato con l'art. 6, comma 2 del D.P.R. n. 62/2013 che testualmente recita: *"Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici"*.

Nell'ambito della Regione siciliana il conflitto di interessi e la relativa astensione sono disciplinati dagli articoli 6 e 7 del *"Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10"*.

Entro il primo quadrimestre del 2014 verranno emanate apposite direttive per dare puntuale attuazione alla normativa in parola.

Saranno, altresì, intraprese adeguate iniziative di formazione/informazione destinate a tutto il personale dell'Amministrazione sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.

4.5 CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI

Riferimenti normativi:

- art. 53, D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 12 della Legge 190/2012;
- art. 1, comma 58 bis della Legge 662/1996
- Intesa Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali

La Legge 190/2012 ha modificato anche il regime dello svolgimento degli incarichi dei dipendenti pubblici, ex art. 53 del D.Lgs. 165/2001. In particolare la norma ha previsto che ciascuna amministrazione adotti apposita disciplina atta ad individuare, secondo criteri differenziati per qualifica e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti e a normare l'autorizzazione o il conferimento di incarichi extra istituzionali.

Al fine di rendere tale misura adeguata alle esigenze organizzative dell'Amministrazione regionale, la disciplina degli incarichi e delle attività vietate ai dipendenti dell'Amministrazione sarà oggetto di apposita direttiva da emanarsi, entro il primo semestre 2014, sulla scorta anche delle indicazioni del Tavolo tecnico di cui alla Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata del 24 luglio 2013 e alle indicazioni presenti nel P.N.A.

La predetta disciplina avrà riguardo anche al regime delle comunicazioni previste dal medesimo art. 53.

4.6 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ INCARICHI DIRIGENZIALI

Riferimenti normativi:

- art. 1, commi 49 e 50, Legge 190/2012
- Capi II, III, IV, V e VI, artt. 15,17,18,19,20 del D.Lgs. 39/2013
- art. 29 ter, L. 98/2013

Nella Gazzetta Ufficiale n. 92 del 19 aprile 2013 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 39/2013, previsto dal legislatore tra i decreti attuativi della legge anticorruzione (art. 1, commi 49 e 50, L. 190/2012), in materia di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico. Il decreto legislativo è in vigore dal 4 maggio 2013 ed è applicabile nella Regione siciliana, ai sensi dell'art. 22 del predetto decreto.

Il legislatore all'art. 1, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 39/2013, per "inconferibilità" intende: *"la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionale a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico"*; e alla lettera h) del predetto articolo per "incompatibilità" intende:

“l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico”.

Appare immediatamente chiaro che l’intento del legislatore, nell’emanazione del D.Lgs. n. 39/2013, per la lotta alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione, sia stato quello di introdurre alcuni istituti al fine di regolare, modulare e in alcuni casi vietare, l’attribuzione di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice e non nelle pubbliche amministrazioni, in enti pubblici o privati in controllo pubblico a soggetti che si siano resi responsabili di reati penali, o abbiano ricoperto cariche in enti di diritto privato finanziati o regolati dall’amministrazione che conferisce l’incarico o abbiano svolto attività professionali regolate, finanziate o retribuite dall’amministrazione che conferisce l’incarico o, ancora, abbiano assunto cariche politiche.

La norma, oltre a definire l’inconferibilità e l’incompatibilità degli incarichi relativamente all’assunzione o al mantenimento degli stessi, individua tutta una serie di cause di inconferibilità, regolate dall’articolo 3 all’articolo 8, e di incompatibilità, dall’articolo 9 all’articolo 14, che, in considerazione di particolari circostanze, potrebbero inficiare l’imparzialità ed il buon andamento dell’amministrazione.

Le situazioni di incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del D.Lgs. n. 39/2013; a differenza dell’ inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell’interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Il *Responsabile*, nell’ambito della disciplina della inconferibilità e incompatibilità, mediante l’esercizio delle funzioni previste dall’art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013:

- Cura il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali dei dipendenti dell’Amministrazione regionale.

- Contesta all’interessato l’esistenza o l’insorgere di situazioni di inconferibilità o di incompatibilità. Se tale ipotesi dovesse riscontrarsi nel corso del rapporto di lavoro, la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall’incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato ai sensi dell’art 19, comma 1.

- Segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni relative alla inconferibilità e incompatibilità all’A.N.AC. e all’Autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Corte dei conti per l’accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Al fine di dare concreta applicazione alla disciplina prevista dalla norma, occorre che gli atti con i quali viene data pubblicità delle postazioni dirigenziali vacanti riportino espressamente le cause di inconferibilità e di incompatibilità per l’attribuzione degli incarichi.

Per l’effettiva, uniforme e tempestiva attuazione della normativa nell’ambito dell’Amministrazione regionale sono già state adottate apposite direttive, anche in

riferimento al parere dell'Avvocatura dello Stato n. 12574 dell'1 agosto 2013, corredate da "modulistica tipo": nota del Presidente della Regione siciliana n. 28913 del 10 giugno 2013 e successiva nota dell'Assessore Regionale per le Autonomie Locali e per la Funzione Pubblica n. 110092 del 7 agosto 2013 e nota n. 140107 del 23 ottobre 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale.

Da ultimo, con nota n. 55326 del 3 dicembre 2013 del Servizio 1 della Segreteria Generale della Presidenza della Regione siciliana, sono state impartite le direttive con riferimento alle designazioni e nomine assessoriali presso gli organi degli enti pubblici e degli enti privati in controllo pubblico.

4.7 ATTIVITÀ SUCCESIVE ALLA CESSAZIONE DAL SERVIZIO (Pantouflage - Revolving Doors)

Riferimenti normativi:

- art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. 165/2001 aggiunto dall' art. 1, comma 42, lettera I), L. 190/2012

Altra innovazione introdotta dal legislatore con la Legge 190/2012, quale misura volta a contenere il rischio del verificarsi di situazioni di corruzione, riguarda lo svolgimento da parte del dipendente di attività successive alla sua cessazione dal rapporto di pubblico impiego.

Il comma 16 ter dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, introdotto dalla Legge 190/2012 con l'art 1, comma 42, lettera I), dispone che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri....".

Il carattere imperativo e inderogabile della norma è sottolineato dalla prevista nullità degli atti conclusi in violazione delle nuove disposizioni.

Infatti i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

L'art. 21 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 ha esteso il divieto, di cui al comma 16 ter dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, ai soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al medesimo decreto ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'Amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo. Il divieto si applica a far data dalla cessazione dell'incarico.

Entro il primo quadrimestre del 2014 verranno emanate apposite direttive, volte a disciplinare l'osservanza delle citate disposizioni ispirate, tra l'altro, ai seguenti principi:

- Nei contratti di assunzione del personale e negli atti di incarico deve essere inserita la clausola che prevede per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, il divieto di svolgere, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorative o professionali (rapporti di lavoro subordinato o autonomo) presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i medesimi poteri (provvedimenti, contratti o accordi).
- Nel provvedimento di cancellazione dal ruolo del dipendente, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), deve prevedersi l'obbligo di osservare le disposizioni normative in parola.
- Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non avere concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o di non avere conferito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione nei loro confronti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto. La violazione di detta prescrizione determina l'illegittimità dell'affidamento stesso e il conseguente obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

4.8 FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA P.A.

Riferimenti normativi:

- Art. 35 bis, D.Lgs. 165/2001, aggiunto dall' art. 1, comma 46 della L. 190/2012
- Art. 1, commi 3,15,17,18, e 20 della L.190/2012
- Art. 16, comma 1, lettera l) quater, D.Lgs. 165/2001
- Capo II, D.Lgs. 39/2013

L'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001, aggiunto dall'art.1, comma 46 della Legge 190/2012, prevede che: " 1. *Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché*

alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- c) *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

2. *La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari".*

Inoltre l'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 introduce un'apposita disciplina riguardo alle inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione e l'art. 17 del decreto medesimo dispone la nullità degli atti e dei contratti posti in essere in violazione del predetto articolo 3.

Al fine di dare puntuale disciplina alle richiamate disposizioni saranno emanate, nel primo quadrimestre del 2014, apposite direttive affinché, tra l'altro:

- negli atti con cui viene data pubblicità alle postazioni dirigenziali vacanti siano espressamente previste le condizioni ostative al conferimento;
- sia adeguata alle nuove disposizioni la disciplina vigente sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

4.9 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONE DI ILLECITO WHISTLEBLOWER

Riferimenti normativi:

- art. 54 bis, D.Lgs. 165/2001 aggiunto dall'art. 1, comma 51, L. 190/2012

Con l'art. 54 bis, D.Lgs. 165/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 51, L. 190/2012, è stata introdotta una disposizione per la tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti e che, per via della loro denuncia, potrebbero essere soggetti ad atti di ritorsione.

Infatti, il nuovo art. 54 bis prevede che:

1. *"Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*
2. *Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere*

rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. *L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*
4. *La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni".*

La *ratio* della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Entro il primo quadrimestre dell'anno 2014 sarà disciplinata la procedura per le segnalazioni di comportamenti illeciti e saranno adottate le necessarie misure attuative volte ad incentivarle.

A tal fine saranno individuate modalità operative atte a consentire ad ogni dipendente di segnalare al *Responsabile* e all'U.P.D. comportamenti illeciti, anche per via telematica, con la certezza della segretezza della sua identità senza temere di essere esposto a forme di intimidazione e di subire conseguenze da parte dell'autore dell'illecito, che rechino pregiudizio a causa della segnalazione effettuata. Sarà cura del *Responsabile* dare adeguata pubblicità sul sito istituzionale, in un'apposita area, della procedura da seguire e della tutela apprestata dall'Amministrazione ai dipendenti, al fine di incentivare le segnalazioni di comportamenti illeciti e consentire l'emersione di fattispecie delittuose.

4.10 PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Riferimenti normativi:

- Art. 1, commi 5, lett. b), 8, 10 lett. c), 11, L. 190/2012
- Art. 7 bis, D.Lgs. 165/2001
- D.P.R. n. 70/2013

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità e dell'integrità, la Regione siciliana assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente in materia di anticorruzione, trasparenza, integrità e legalità.

In particolare, in sede di prima attuazione, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, delle finalità e degli adempimenti relativi all'attuazione della normativa vigente in materia, con particolare riferimento al P.T.P.C., al Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e al Codice disciplinare.

I contenuti, le modalità e i criteri di selezione del personale che parteciperà ai suddetti interventi formativi sono indicati nel P.D.F., che va annualmente riproposto e aggiornato in funzione delle nuove esigenze formative emerse.

La Legge 190/2012 riconosce un ruolo centrale alla Scuola Nazionale di Amministrazione (S.N.A.) chiamata a predisporre, mediante intese con le Pubbliche Amministrazioni, specifici percorsi formativi finalizzati a formare il personale particolarmente esposto ai fenomeni corruttivi.

Si evidenzia che la misura della formazione del personale avviata, nel corso del 2013, ha riconosciuto, quale intervento assolutamente prioritario, quello rivolto alla formazione del *Responsabile* e dei *Referenti*.

A tal fine a partire dal 9 dicembre 2013, è stato avviato a cura della S.N.A. un apposito corso rivolto alle predette figure.

Nel corso del triennio 2014/2016, il personale del comparto dirigenziale e non, che presta la propria attività nelle aree a rischio, così come individuate nel P.N.A., sarà destinatario di percorsi mirati di formazione e aggiornamento continuo.

Il personale addetto al Servizio 5 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale sarà oggetto di analogo formazione e aggiornamento continuo, al fine di accrescere le competenze specialistiche per l'applicazione del recente quadro normativo nello svolgimento dell'attività di assistenza e supporto al *Responsabile*.

4.11 PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI

Riferimenti normativi:

- Art. 1, comma 17, L. 190/2012.

I Patti di Integrità sono ulteriori misure preventive per il contrasto dei fenomeni corruttivi e per l'implementazione della legalità di cui si dotano le pubbliche amministrazioni.

Il Patto di Integrità è un documento che le amministrazioni richiedono ai partecipanti alle gare e prevede un controllo incrociato e sanzioni nel caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Il Patto di Integrità è immediatamente applicabile, non complica o appesantisce l'iter burocratico per i partecipanti alla gara, né comporta alcun costo o onere.

Nell'ambito della Regione siciliana è da evidenziare che già da tempo è stata avviata una politica di contrasto alle infiltrazioni mafiose mediante lo strumento dei protocolli di legalità - Protocollo "C. A. Dalla Chiesa", nonché mediante Patti di Integrità stipulati da alcuni dipartimenti.

Per rafforzare il contrasto alla corruzione sarà valutata la possibilità di stipulare ulteriori Protocolli di Legalità e/o Patti di Integrità, nel corso dell'anno 2014.

Tutti i Protocolli e i Patti stipulati, come da direttiva già emanata dal *Responsabile*, con nota n. 161543 del 5 dicembre 2013, saranno pubblicati sul sito dell'Amministrazione regionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

4.12 AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Riferimenti normativi:

Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata nel 2003 e ratificata dall'Italia con L.116/2009 - Titolo II (Misure preventive) artt. 5 e 13

Al fine di promuovere la cultura dell'integrità e della legalità l'Amministrazione regionale, da tempo, attraverso diversi strumenti, ha intrapreso iniziative per favorire il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza, tutt'ora attive, quali la *Mail* del Cittadino e il Numero Verde.

Inoltre, ai fini del coinvolgimento di cittadini, imprese, associazioni e ogni altro soggetto del territorio regionale, si è reso disponibile l'applicativo informatico "*Partecipare per semplificare*", il questionario *on line* per la rilevazione della "*Customer Satisfaction*", entrambi realizzati senza oneri per l'Amministrazione, con l'utilizzo di un *software open source*.

Nell'ambito della strategia di comunicazione dell'Amministrazione regionale assume rilievo l'attività svolta dagli Uffici Relazioni con il Pubblico, presenti in tutti i Dipartimenti della Regione siciliana.

4.13 MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI

Riferimenti normativi:

- Art. 1, comma 9, lett. d), L. 190/2012
- Art. 2 , l.r. 5/2011

L'attività di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti è individuata dal legislatore statale quale uno dei fattori essenziali che concorrono alla salvaguardia dei principi di trasparenza e di prevenzione della corruzione e della illegalità nell'attività della pubblica amministrazione (art. 1, comma 9, L. 190/2012).

Nell'ambito dell'Amministrazione regionale il comma 4 bis dell'art. 2 della legge regionale 5/2011 ha previsto la costituzione di Nuclei ispettivi interni per il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali.

Con nota n. 51024 del 4 aprile 2013, il Dirigente Generale del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale, nelle more della elaborazione di procedure informatizzate, standardizzate e implementate nel portale della Regione siciliana, ha diramato le modalità organizzative da porre in essere nell'ambito di ciascun Dipartimento ai fini del monitoraggio dei tempi procedurali.

Ciascun *Referente*, coerentemente al cronoprogramma di cui alla predetta nota, entro il 15 novembre di ogni anno, trasmetterà, oltre che al vertice politico del proprio ramo di Amministrazione, anche al *Responsabile* un *Report* delle risultanze del monitoraggio dei tempi procedurali e le conseguenti iniziative adottate.

Le risultanze del monitoraggio e i provvedimenti conseguenti adottati sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

I *Referenti*, unitamente al *Report* annuale delle risultanze del monitoraggio, trasmetteranno eventuali proposte finalizzate all'aggiornamento del P.T.P.C. e del P.T.T.I.

4.14 MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE /SOGGETTI ESTERNI

Riferimenti normativi:

- Art. 1, comma 9, lett. e), L. 190/2012

L'art. 1, comma 9, lettera e) della L. 190/2012, prevede che l'Amministrazione svolga una attività di monitoraggio in merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione.

Tale materia verrà disciplinata con apposita direttiva, da emanarsi entro il primo semestre 2014, al fine di dare puntuale applicazione alle previsioni normative di cui sopra.

5 **PROCESSI SENSIBILI – ULTERIORI AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

5.1 MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO – ANALISI, VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO – CONTROLLO E PREVENZIONE

Al fine di pervenire ad una mappatura delle attività maggiormente a rischio di corruzione nell'ambito delle quattro aree individuate dal comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012 e inserite nel P.N.A., è stata inviata a tutti i Referenti una scheda di rilevazione per l'individuazione dei rischi, la loro valutazione, le successive misure di prevenzione da adottare e il termine dagli stessi stimato per l'adozione delle misure medesime.

La scheda ha previsto le quattro aree articolate in sotto aree, elencate nell'art.1, comma 16 della Legge 190/2012 e che si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Sulla scorta dei riscontri trasmessi dai Referenti e avvalendosi dell'assistenza tecnica del FormezPA e della formazione mirata e specialistica della S.N.A., si attiveranno, a partire dall'anno 2014, i processi di mappatura, analisi, valutazione e gestione dei rischi dei procedimenti amministrativi e delle relative misure di contrasto.

Nella considerazione della rilevante complessità della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale (con una distribuzione diffusa in tutto il territorio dell'isola) e dei molteplici compiti istituzionali attribuiti ai diversi rami dell'Amministrazione, in una logica di gradualità, si ritiene, in funzione anche delle priorità di intervento, di individuare taluni dipartimenti quali strutture "pilota" in fase di prima applicazione del P.T.P.C..

Tale approccio, di "laboratorio sperimentale", si ritiene il più efficace in questo primo anno di avvio del processo, sia nella fase di mappatura, analisi e valutazione del rischio, sia nella successiva fase di gestione e controllo.

Successivamente, sulla scorta anche di opportune e necessarie verifiche della metodologia seguita nell'attività di individuazione dei rischi e nell'attuazione delle correlate misure organizzative, verranno progressivamente ricomprese tutte le altre strutture amministrative al fine di pervenire ad una mappatura esaustiva dei rischi dell'intera Amministrazione regionale in tutte le sue articolazioni.

A tal fine sarà necessario contare su un sistema uniforme dei controlli di gestione interni ad ogni struttura e su procedure informatizzate di gestione dell'intero sistema di monitoraggio del P.T.P.C.

6 COMUNICAZIONE

6.1 INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL PIANO

Il P.T.P.C. è destinato a tutto il personale dipendente dell'Amministrazione regionale.

Il P.T.P.C. sarà pubblicato, con valore di notifica a tutto il personale e ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione regionale, nella sezione

“Amministrazione Trasparente” e sarà data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione mediante avviso sull’home page del sito istituzionale.

Inoltre il P.T.P.C. sarà consegnato a tutto il personale neo-assunto al momento della presa di servizio e l’obbligo della sua osservanza costituirà oggetto di apposita previsione nel contratto individuale di lavoro.

Il P.T.P.C. sarà messo a disposizione dei cittadini/utenti anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle varie strutture regionali

Nell’ambito delle iniziative di promozione del P.T.P.C. assume un ruolo fondamentale l’organizzazione delle giornate della trasparenza previste dal decreto legislativo n. 150/2009.

Le giornate della trasparenza sono da considerarsi a tutti gli effetti la sede opportuna per illustrare anche il P.T.P.C. e il P.T.T.I. a tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente P.T.P.C. trova applicazione dalla data della sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione siciliana.

Entro il 31 gennaio 2015, conformemente alle previsioni di cui all’art. 1, comma 8 della Legge 190/2012, si provvederà al primo aggiornamento annuale del P.T.P.C. e del P.T.T.I., che costituisce una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione .

TABELLA RIEPILOGATIVA REPORTS PREVISTI NEL P.T.P.C.								
ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI						TEMPI DI ADOZIONE	RIFERIMENTO paragrafo P.T.P.C.
	U.P.D.	DIRIGENTE		REFERENTE		RESPONSABILE		
1	Report relativo ai procedimenti disciplinari e alle eventuali sanzioni irrogate o ai provvedimenti di archiviazione dei procedimenti con le relative motivazioni	X				→	X	Semestrale 3.6
2	Report recante il numero dei procedimenti per i quali non sia stato rispettato il termine previsto con motivazioni che ne giustificano il ritardo.		X	→	X			Semestrale 3.7
3	Report recante le risultanze del monitoraggio di cui al superiore punto 2 e le conseguenti iniziative adottate in caso di inadempienza				X	→	X	Entro il 15 Nov. di ogni anno 3.4.1 e 4.13
					↓			
					Vertice politico del proprio ramo di amministrazione			
4	Attestazione osservanza delle misure contenute nel P.T.P.C. (art.1, co.14, L.190/2012)				X	→	X	Semestrale 3.4.1

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2013 – 2016

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
D.P. Reg. n. 231 del 30-07-2013 GURS n. 37 del 09-08-2013

Indice

Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

1 Procedimento di elaborazione e adozione del programma	58
1.1 Collegamenti con il piano della <i>performance</i> o con analoghi strumenti di programmazione previsti da normative di settore	61
1.2 Uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma	61
1.3 Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholders</i>	62
1.4 Termini e modalità di adozione del programma.....	63
2 Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	63
2.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati.....	63
2.2 Organizzazione delle giornate della trasparenza.....	64
3 Processo di attuazione del programma.....	64
3.1 Dirigenti responsabili della trasmissione dei dati	64
3.2 Responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati.....	65
3.3 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi - modalità di coordinamento e monitoraggio.....	65
3.4 Posta elettronica certificata (pec).....	66
3.5 Accesso civico.....	66
4 Dati ulteriori.....	68

Introduzione

Con l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, di seguito P.T.T.I., l'Amministrazione regionale dà attuazione al principio della trasparenza, come delineato per la prima volta nell'ordinamento dall'art. 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ed ora disciplinato dall'art. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* che al comma 1 recita *"la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

Il principale strumento a disposizione delle amministrazioni per garantire la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità è rappresentato, dunque, dall'attuazione del principio della trasparenza mediante la pubblicazione nei siti istituzionali dei dati e delle informazioni che consentono ai cittadini di conoscere i compiti e le attività istituzionali, le modalità di gestione delle risorse, i tempi e le procedure di erogazione dei servizi pubblici.

La trasparenza costituisce non solo un diritto dei cittadini, il cui esercizio favorisce la loro partecipazione consapevole all'attività delle amministrazioni mediante un controllo diffuso sull'organizzazione, sugli organi politici, sui dipendenti e sui servizi resi, ma diventa anche un utile strumento per l'Amministrazione stessa che, in tal modo, può far conoscere con immediatezza alla collettività nell'interesse per la quale opera il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa nella gestione delle risorse pubbliche.

Il presente P.T.T.I. 2013-2016, adottato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, ed elaborato sulla base delle delibere CIVIT, oggi A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione), n. 105/2010, n. 2/2012 e n. 50/2013, prevede le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi - art. 43, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, misure ed iniziative che sono collegate con quelle previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di seguito P.T.P.C. (art. 10, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013), del quale il presente P.T.T.I. costituisce una sezione.

Il fine del presente P.T.T.I. è quello di condividere i dati pubblicati, le azioni programmate e gli obiettivi dell'Amministrazione con i cittadini, per favorire la loro partecipazione attiva e per il miglioramento continuo delle *performance* dell'Amministrazione, favorendo la trasparenza amministrativa e il conseguimento di più elevati standard di qualità dei servizi offerti alla collettività.

Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

La legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ha profondamente ridisegnato l'assetto organizzativo della Regione siciliana, al fine di razionalizzarne le competenze e semplificarne l'organizzazione nel rispetto dei principi di completezza, di efficienza ed economicità. Per quanto concerne funzioni e competenze dei singoli rami dell'Amministrazione si rinvia al paragrafo – Presentazione dell'Amministrazione - Organizzazione - del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Tutte le informazioni riguardanti l'organizzazione e le funzioni dell'Amministrazione regionale sono, comunque, rinvenibili nelle pagine dipartimentali del sito istituzionale al *link* http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale.

Nel corso dell'anno 2013, in conformità alle recenti disposizioni introdotte dal D.Lgs. 33/2013, nell'*home page* del sito istituzionale dell'Amministrazione regionale è stata introdotta, in luogo della preesistente sezione "Trasparenza, valutazione e merito", la nuova sezione denominata "Amministrazione Trasparente", organizzata in sottosezioni di primo e secondo livello sulla base della struttura prevista dall'Allegato 1 al D.Lgs. 33/2013 e dalla delibera A.N.AC. n. 50/2013 – Allegato 1, che definiscono dettagliatamente i contenuti minimi da assicurare per il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto medesimo

La sezione è collocata in posizione ben visibile sull'*home page* del sito istituzionale ed è individuata con un logo che rappresenta l'immagine della Sicilia con al suo interno la "Casa di vetro" che riproduce il logo utilizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e simboleggia l'assoluta trasparenza dell'Amministrazione.

All'interno di tale sezione, in corso di costante aggiornamento, vengono pubblicati in formato aperto dati, informazioni e documenti riguardanti ogni aspetto dell'organizzazione e dell'attività dell'Amministrazione regionale.



1 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 7 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, all'art. 43, comma 1 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e all'art. 15, D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013, il Presidente della Regione siciliana, con Decreto n. 231 del 30 luglio 2013, pubblicato nella GURS n. 37 del 9 agosto 2013, ha nominato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza la Dr.ssa Luciana Giammanco, Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale.

In considerazione della complessità della struttura amministrativa della Regione Siciliana, anche in ragione della sua articolazione territoriale e dei numerosi compiti istituzionali assegnati, su proposta del *Responsabile*, il Presidente della Regione ha nominato con Decreto n. 5760 del 4 ottobre 2013, i "*Referenti*" per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza. Con il predetto decreto sono stati nominati "*Referenti*", nell'ambito delle strutture organizzative dei singoli rami dell'Amministrazione, i Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali ed Uffici equiparati, i Dirigenti preposti agli Uffici Speciali, agli Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, nonché il dirigente preposto all'Ufficio del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.

La nomina dei *Referenti* assicura uniformità e coerenza all'intero "*sistema anticorruzione e trasparenza*" e garantisce, nell'ambito della Regione, l'attuazione della normativa di che trattasi.

Il presente P.T.T.I. è stato elaborato in conformità alle disposizioni normative, alle circolari e agli indirizzi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, alle determinazioni della Conferenza Unificata - Governo, Regioni Enti Locali e alle deliberazioni dell'A.N.AC.:

- Legge 4 marzo 2009, n. 15

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni:

art.4, comma 6: "*la Trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera m, della Costituzione*".

- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150

Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni:

art. 11 "*La trasparenza è intesa come accessibilità totale anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione*".

- legge regionale 5 aprile 2011, n. 5

Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto

alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale:

- Decreto Presidenziale 21 giugno 2012, n. 52:

“Regolamento attuativo dell’articolo 11, comma 3, della Legge Regionale 5 aprile 2011, n. 5, recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance”.

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*

A.N.AC. - Linee Guida, tra cui:

- Deliberazione n. 105/2010
- Deliberazione n. 2/2012
- Deliberazione n. 50/2013

1.1 COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE O CON ANALOGHI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE PREVISTI DA NORMATIVE DI SETTORE

Con Decreto del Presidente della Regione n. 52 del 21 giugno 2012, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 11 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, è stato adottato apposito regolamento che disciplina il ciclo di gestione della performance, le modalità di nomina, composizione e funzionamento degli organismi preposti al sistema di misurazione e valutazione della performance, adeguando l'ordinamento dell'Amministrazione regionale alle disposizioni ed ai contenuti del D.Lgs. n. 150/2009.

Il predetto regolamento, pubblicato nella GURS n. 42 del 5 ottobre 2012, è in corso di modifica per il riallineamento dei termini temporali in esecuzione alla delibera della Giunta regionale n. 138 del 10 aprile 2013.

Ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 26 del 9 maggio 2012, non essendo ancora completate le procedure per l'individuazione dei nuovi soggetti preposti al ciclo di gestione della performance, le funzioni dei Servizi di pianificazione e controllo strategico sono espletate dal Servizio di valutazione e controllo strategico del Presidente della Regione, sino all'insediamento dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), riattivato con la citata delibera di Giunta regionale n. 138/2013.

Con Decreto del Presidente della Regione n. 300/7503 del 9 dicembre 2013 è stata determinata la composizione del Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico (SEPICOS) del Presidente della Regione.

1.2 UFFICI E DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Il presente P.T.T.I. è un documento che illustra gli impegni che l'Amministrazione assume per dare concreta attuazione alla disciplina sulla trasparenza e sull'integrità e definisce le misure, i tempi, i modi e le iniziative per assolvere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dalla normativa vigente.

Il puntuale assolvimento dei molteplici obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa richiede, in un'Amministrazione complessa quale quella della Regione siciliana, il coinvolgimento diretto e la partecipazione consapevole e attiva di tutti i rami dell'Amministrazione e delle numerose articolazioni dipartimentali, centrali e periferiche, diffuse sull'intero territorio dell'isola.

Particolarmente delicata e rilevante si appalesa, pertanto, la necessaria attività di impulso, coordinamento e vigilanza a cura del *Responsabile*, spesso non facile all'interno di una Amministrazione di così grandi dimensioni.

Il decreto legislativo 33/2013 specifica i principali compiti del *Responsabile* il quale:

- provvede alla predisposizione e all'aggiornamento annuale del P.T.T.I., che rappresenta una sezione del P.T.P.C.;
- espleta attività di vigilanza continua sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati;
- segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, previsti dalla normativa vigente, all'U.P.D., ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il *Responsabile* segnala, altresì, gli inadempimenti al Presidente della Regione, quale vertice politico dell'Amministrazione regionale, e all'O.I.V., allorché costituito, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, comma 4, D.Lgs. 33/2013) previsto dall' art. 5 del medesimo decreto.

Per garantire il più celere, corretto e uniforme adempimento degli obblighi prescritti dal legislatore, il *Responsabile* ha dato avvio a un processo che ha previsto:

- lo studio e l'approfondimento della distribuzione dei compiti istituzionali tra i vari rami dell'Amministrazione, al fine di pervenire all'individuazione del/dei soggetto/soggetti detentore/i dei dati da pubblicare;
- la proposta di nomina dei *Referenti*, che rivestono un ruolo fondamentale nella implementazione delle politiche sulla trasparenza.

I *Referenti*, nominati dal Presidente della Regione, assicurano tramite i dirigenti delle proprie strutture organizzative, ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, il tempestivo e regolare flusso dei dati di pertinenza, la loro completezza e veridicità e il loro aggiornamento nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

I *Referenti* operano in sinergia con il *Responsabile* e il loro costante raccordo risulta essere determinante ai fini della corretta attuazione della normativa.

1.3 MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

L'Amministrazione ha già attivato alcune modalità di ascolto del cittadino-utente che, oggi, a seguito dell'intervenuto decreto legislativo 33/2013, intende utilizzare per acquisire informazioni e proposte utili per la rilevazione del livello di gradimento e soddisfazione sui dati per i quali è prescritto l'obbligo di pubblicazione:

- un indirizzo di posta elettronica cittadino@regione.sicilia.it e un Numero Verde 800894318 messi a disposizione degli utenti. Attraverso questi strumenti *on line* i cittadini, oltre a richiedere informazioni e notizie sull'attività dell'Amministrazione, verranno coinvolti per fornire proposte, suggerimenti e osservazioni sui dati già pubblicati e su ulteriori dati da pubblicare;

L'Amministrazione intende, peraltro, ampliare il sistema di rilevazione già in atto con l'utilizzo di ulteriori modalità di ascolto dei portatori di interesse, sia interni che esterni all'Amministrazione, tra cui:

- somministrazione di un questionario *on-line* attraverso il quale i cittadini possano esprimere il gradimento nei riguardi delle iniziative e degli strumenti del P.T.T.I., nonché suggerimenti e osservazioni sui dati pubblicati e da pubblicare in base alle proprie esigenze;

- un sistema di rilevazione degli accessi, distinti per tipologia di informazioni che consenta l'elaborazione di statistiche sugli accessi da portale e da intranet e della soddisfazione degli utenti sulla qualità, accessibilità e usabilità dei dati pubblicati sul sito istituzionale.

In sede di prima applicazione, ai fini della predisposizione del P.T.P.C. e del P.T.T.I., si è ritenuto di ricorrere, quale prima modalità di ascolto dei portatori di interesse, tra cui le organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali e le associazioni regionali del Consiglio regionale dei consumatori e degli utenti, alla somministrazione di un questionario che affronta diversi aspetti rilevanti attinenti alla sfera della trasparenza, del contrasto alla corruzione, nonché della semplificazione amministrativa. Si tratta di aspetti strettamente correlati tra loro che concorrono al buon andamento e all'imparzialità dell'azione amministrativa.

La somministrazione del questionario segna solo l'avvio di un rapporto, che tende ad essere stabile, di continuo confronto, di partecipazione e di condivisione con tutti i portatori di interesse, che potranno offrire in base alla loro esperienza e al loro punto di vista, un contributo utile e necessario, di idee ed azioni volte a ridisegnare un'Amministrazione trasparente, semplice, chiara, comprensibile ed integra nell'interesse di tutta la collettività.

Il presente P.T.T.I. verrà portato a conoscenza dei portatori di interesse, assicurando l'eventuale integrazione delle misure, anche prima del prossimo aggiornamento annuale, ove l'apporto in termini di proposte sia ritenuto particolarmente significativo per gli obiettivi che il P.T.T.I. si pone.

1.4 TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA.

Il P.T.T.I. è adottato, unitamente al P.T.P.C. di cui costituisce una sezione, con decreto del Presidente della Regione, su proposta del *Responsabile*, entro il 31 gennaio 2014 e, a legislazione vigente, va annualmente aggiornato entro il 31 gennaio.

2 **INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

2.1 INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI

Il presente P.T.T.I. sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di primo livello "Disposizioni Generali", sotto-sezione di secondo livello "Programma per la Trasparenza e l'Integrità", ove verranno pubblicati anche i successivi aggiornamenti annuali.

Particolare rilevanza rivestono le attività volte alla promozione e diffusione del P.T.T.I. al fine di assicurare l'effettiva conoscenza dei suoi contenuti e delle informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La diffusione del P.T.T.I. garantirà, inoltre, la partecipazione dei portatori di interesse, interni ed esterni dell'Amministrazione, nel percorso di miglioramento continuo della trasparenza.

I *Referenti* e i dirigenti degli Uffici centrali e periferici dovranno curare la divulgazione del P.T.T.I. a tutti i dipendenti.

A tal fine i *Referenti* programmeranno incontri informativi sui contenuti del P.T.T.I. che possono essere la sede per favorire la partecipazione attiva e responsabile del personale, garantendone il pieno coinvolgimento, in termini attuativi e propositivi, all'intero processo di reperimento, organizzazione e pubblicazione dei dati.

Si tratta di avviare un percorso che favorisca la crescita e la piena diffusione presso tutti i dipendenti - dell'area dirigenziale e del comparto non dirigenziale degli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica - della cultura della trasparenza.

Risulta parimenti indispensabile svolgere un'azione di sensibilizzazione da parte del *Responsabile* nei confronti dei *Referenti* perchè prendano piena consapevolezza del nuovo approccio da attuare che si deve sostanziare in un

comportamento che, con effetti a cascata su tutto il personale, sia pienamente orientato ad un'attività improntata al canone ineludibile della trasparenza.

In tale ottica risulta essenziale che tutta l'attività dell'Amministrazione si espliciti attraverso un linguaggio semplice, chiaro e comprensibile, scevro da tecnicismi linguistici e volto a fare conoscere e comprendere ogni singolo aspetto dell'organizzazione, dell'attività e dell'uso delle risorse dell'Amministrazione.

Il presente P.T.T.I. sarà messo a disposizione dei cittadini/utenti anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle varie strutture regionali.

2.2 ORGANIZZAZIONE DELLE GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Nell'ambito delle iniziative di promozione del P.T.T.I. assume un ruolo fondamentale l'organizzazione delle Giornate della trasparenza, previste dall'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 150/2009;

Si tratta di momenti dedicati all'ascolto degli *stakeholders* e al confronto diretto tra l'Amministrazione e i portatori di interesse della collettività – anche con la previsione del loro eventuale svolgimento presso le sedi periferiche - occasione per recepire, anche in vista degli aggiornamenti annuali, osservazioni e proposte che consentano di realizzare un P.T.T.I. sempre più aderente alle aspettative della collettività.

Nelle giornate della trasparenza saranno illustrate le iniziative intraprese dall'Amministrazione per la promozione della cultura della legalità e dell'integrità e saranno illustrati il P.T.P.C. e il P.T.T.I.

3 **PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

3.1 DIRIGENTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE DEI DATI

I *Referenti*, che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43, comma 3, D.Lgs. 33/2013), risultano individuati nell'Allegato "A", laddove si individua lo stato dell'arte e le azioni programmate per il triennio di riferimento del P.T.T.I.

In particolare nel prospetto è analiticamente descritto lo stato dell'adempimento degli obblighi, la cui fase di avanzamento, ovviamente, è condizionata dall'enorme ed eterogenea mole di dati da acquisire presso molteplici strutture, sia centrali che periferiche.

Per ciascuna sotto-sezione in cui è articolata la sezione "Amministrazione Trasparente" sono riportate le disposizioni di legge di riferimento, i contenuti previsti e il termine di aggiornamento.

Nel prospetto è specificata, altresì, la modalità di pubblicazione dei dati:

- accentrata – a cura del *webmaster* del sito istituzionale dell'Amministrazione;
- decentrata – a cura dei singoli Responsabili del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale.

Nell'ipotesi di pubblicazione decentrata si prevede, in taluni casi, al fine di assicurare l'uniformità delle pagine dipartimentali e, quindi, la facilità di lettura da parte dell'utente, l'inserimento dei dati in un modello standard di pagina creato dal *webmaster* e *link* di collegamento dalle sotto-sezioni della sezione "Amministrazione Trasparente" alle singole pagine dipartimentali.

Il prospetto allegato costituisce, pertanto, il programma di lavoro per tutti i *Referenti* coinvolti nella realizzazione degli obiettivi di trasparenza che l'Amministrazione si dà con il presente P.T.T.I.

Alla corretta attuazione del P.T.T.I. concorrono il *Responsabile*, i *Referenti* e i dirigenti di tutti gli Uffici dell'Amministrazione sia centrali che periferici.

La pubblicazione dei dati, informazioni e documenti viene effettuata nel rispetto delle disposizioni in materia dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123.

Si richiama, in particolare, la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 4 del D.Lgs. n. 33/2013, secondo la quale "*nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*", nonché la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 6 del medesimo decreto che vieta la "*diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale*".

3.2 RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI

I Responsabili del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale risultano già nominati dai Dirigenti Generali di ogni singola struttura dipartimentale, sin dal 2011, e rappresentano insieme al *webmaster* i soggetti autorizzati alla pubblicazione dei documenti, dati e informazioni sul sito istituzionale dell'Amministrazione, secondo le modalità prescritte dal D.Lgs. 33/2013 e dalla delibere dell'A.N.AC.

3.3 MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI - MODALITÀ DI COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

Al fine di adempiere agli obblighi di cui al D.Lgs. 33/2013, successivamente alla preliminare fase ricognitiva dei soggetti titolari dei dati da pubblicare, sono state

emanate apposite direttive recanti modalità operative - con allegati format - per garantire un modello uniforme di raccolta e pubblicazione dei dati.

Ove la raccolta e l'organizzazione dei dati, ai fini della loro pubblicazione in forma omogenea, risulti più complessa per l'elevatissimo numero e l'eterogeneità dei dati da trattare nonché per la molteplicità dei soggetti detentori dei dati, occorrerà, preliminarmente, elaborare forme automatizzate di raccolta dei dati medesimi al fine di facilitarne il costante aggiornamento e il più efficace utilizzo da parte degli utenti. E' il caso, tra gli altri, dei procedimenti amministrativi, dei servizi resi all'utenza, dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture e del correlato indicatore di tempestività dei pagamenti.

I *Referenti* trasmetteranno al *Responsabile*, con periodicità quadrimestrale, un *Report* sullo stato di attuazione degli adempimenti, segnalando eventuali criticità nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, in ragione della specificità dell'attività ascritta alla loro competenza.

3.4 POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

L'Amministrazione regionale, in ossequio alle disposizioni normative vigenti di cui al Codice dell'Amministrazione Digitale e successive modificazioni, si è dotata di caselle di posta elettronica certificata istituzionali.

I cittadini e gli enti interessati possono inviare, in maniera sicura, le loro comunicazioni aventi valenza legale utilizzando gli indirizzi PEC.

Gli indirizzi PEC attivi della Regione siciliana sono pubblicati nella sezione denominata "Posta Elettronica Certificata", presente nell'*home page* del sito istituzionale, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di primo livello "Organizzazione", sotto-sezione di secondo livello "Telefono e Posta Elettronica", nonché nell'*home page* di ogni dipartimento affinché il cittadino possa facilmente individuarli e utilizzarli per ogni richiesta/comunicazione da inoltrare.

3.5 ACCESSO CIVICO

Con l'art. 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 viene introdotto l'istituto dell'accesso civico, con il quale si definisce il diritto riconosciuto a chiunque di chiedere ed ottenere informazioni, documenti o dati per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

L'accesso civico *"non sostituisce il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/1990; quest'ultimo, infatti, è uno strumento finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso e si esercita con la visione o estrazione di copia di documenti amministrativi. Diversamente, l'accesso civico non necessita di una particolare legittimazione e riguarda tutte le*

informazioni e i dati che ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e delle altre disposizioni vigenti le pubbliche amministrazioni devono pubblicare" (circolare n. 2 del 19 luglio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione pubblica)

Nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto-sezione di secondo livello "Accesso Civico" è pubblicata la disciplina per poterne esercitare il diritto. In particolare, è pubblicata una scheda illustrativa sull'esercizio dell'accesso civico ove sono contenute informazioni sulle modalità di presentazione della richiesta e sull'*iter* procedimentale nonché i recapiti del dirigente delegato all'accesso civico e del *Responsabile*, titolare del potere sostitutivo.

Inoltre, al fine di consentire la conoscenza di tutte le norme e gli atti riportati nella scheda illustrativa, a piè di pagina, sono pubblicate le normative richiamate ed i provvedimenti citati.

Con decreto del *Responsabile* n. 1 del 23 ottobre 2013 è stato nominato il dirigente delegato per le funzioni relative all'accesso civico. In caso di ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo dell'accesso civico o di mancata risposta, il richiedente, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del decreto legislativo n. 33/2013, può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo nella persona del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il quale, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, entro 15 giorni, provvede alla pubblicazione informandone il richiedente.

Il richiedente, infine, può proporre ricorso al giudice amministrativo secondo le disposizioni di cui all'art. 116, comma 1 del decreto legislativo n. 104/2010 e successive modifiche e integrazioni.

Nel corso dell'anno 2014 sarà cura del *Responsabile* pubblicare la modulistica tipo per esercitare il diritto all'accesso civico e l'eventuale ricorso al potere sostitutivo.

Il dirigente delegato trasmette al *Responsabile* un *Report* annuale, entro il 15 novembre, in ordine alle richieste di accesso civico pervenute.

4 DATI ULTERIORI

Il comma 9, lett. f) dell'art. 1 della Legge 190/2012 e il comma 3 dell'art. 4 del D.Lgs. 33/2013 prevedono la pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni di "ulteriori dati" oltre a quelli espressamente indicati e previsti da specifiche norme di legge. Per l'anno 2014 è programmata la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti - dati ulteriori" di tutti i Protocolli di legalità e i Patti di Integrità stipulati, secondo la direttiva già emanata dal *Responsabile* con nota n. 161543 del 5 dicembre 2013.

Al fine di corrispondere al sempre più diffuso e crescente bisogno di trasparenza espresso da cittadini, imprese, associazioni etc., l'Amministrazione si impegna a tenere nella massima considerazione le segnalazioni, i suggerimenti e le osservazioni che perverranno da parte della collettività per eventuali integrazioni al P.T.T.I. nei successivi aggiornamenti annuali.

A tal fine i dati, la cui pubblicazione è prevista quale obbligatoria a norma delle vigenti disposizioni, saranno integrati con dati ulteriori.

Pertanto, sempre nell'ottica di un potenziamento continuo della trasparenza, si richiederà ai *Referenti* di individuare, in ragione della specifica attività ascritta alle rispettive strutture cui sono preposti, dati ulteriori la cui pubblicazione ritengano possa soddisfare le esigenze di trasparenza degli utenti.

TABELLA RIEPILOGATIVA REPORTS PREVISTI NEL P.T.T.I.

ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI					TEMPI DI ADOZIONE	RIFERIMENTO paragrafo P.T.T.I.
	DIRIGENTE DELEGATO ACCESSO CIVICO	DIRIGENTE	REFERENTE		RESPONSABILE		
1 Report sullo stato di attuazione degli adempimenti e segnalazione di eventuali criticità nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, in ragione della specificità dell'attività ascritta alla competenza del Referente			X	→	X	Quadrimestrale	3.3
2 Report sugli adempimenti connessi alle richieste di accesso civico	X			→	X	Entro il 15 Nov. di ogni anno	3.5

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016	
1 Disposizioni generali	1.1	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	A	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, d.lgs. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	predisposizione della proposta	pubblicazione a seguito dell'adozione entro il 31/01/2014	aggiornamento da pubblicare entro il 31 gennaio	aggiornamento da pubblicare entro il 31 gennaio
	1.2	Attestazioni OIV o struttura analoga	U	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009	Attestazioni OIV o struttura analoga	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	OIV o struttura analoga ad avvenuta istituzione	accentrata	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C.	non istituito OIV o struttura analoga	da pubblicare - secondo termini e modalità impartite dall'A.N.A.C.	da pubblicare - secondo termini e modalità impartite dall'A.N.A.C.	da pubblicare - secondo termini e modalità impartite dall'A.N.A.C.
	1.3	Atti generali	A	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
			D	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
			A	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Dip.to Reg.Le Funzione Pubblica e del Personale - UPD	accentrata	Tempestivo	Codice Disciplinare e Codice di Comportamento DPR 62/2013 pubblicati	Codice Disciplinare eventuale aggiornamento - Codice di Comportamento dipendenti amministrazione regionale entro il 31 gennaio	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento
	1.4	Oneri informativi per cittadini e imprese	N	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione						
			A	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del d.l. n. 69/2013)	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
	1.5	Burocrazia zero	S	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2014	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
			V	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2015	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016
2	2.1	A	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Capi di gabinetto	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Capi di gabinetto	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Capi di gabinetto	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Capi di gabinetto	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Capi di gabinetto	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Capi di gabinetto	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Capi di gabinetto	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Capi di gabinetto	accentrata	Annuale	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Capi di gabinetto	accentrata	Annuale	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Capi di gabinetto	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
		T	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013									

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016	
2 Organizzazione	2.1 Organi di indirizzo politico-amministrativo	T	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Capi di gabinetto	accentrata	Annuale	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
				(da pubblicare in tabelle)	5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Capi di gabinetto	accentrata	Annuale	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
	2.2 Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Tempestivo	nessun provvedimento adottato	da pubblicare ove ne ricorra l'ipotesi	da pubblicare ove ne ricorra l'ipotesi	da pubblicare ove ne ricorra l'ipotesi	
	2.3 Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	E	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione							
				Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione							
	2.4 Articolazione degli uffici	A	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
				Organigramma (da pubblicare sotto forma di Organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
				Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento		
				Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento		
	2.5 Telefono e posta elettronica	A	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016			
3	Consulenti e collaboratori	3.1	T (ex A)	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento		
						Per ciascun titolare di incarico:									
					Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento		
					Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento		
					Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento		
					Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento		
		A	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
4	Personale	4.1	T (ex A)	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate) (da pubblicare in tabelle)	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
					Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
						Per ciascun titolare di incarico:									
					Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
					Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
					Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
						4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
	5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento							
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013												
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013												

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016	
4	Personale	4.2	Incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale, Direttore sanitario, Direttore amministrativo)	H	Art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	SSN - Bandi e avvisi	Bandi e avvisi di selezione	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione					
						SSN - Procedure selettive	Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione					
					Art. 41, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	SSN- Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Estremi ed atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione					
							Estremi ed atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione					
							Per ciascun titolare di incarico:						
							1) curriculum vitae	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione					
					2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione							
					3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione							
					4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione							
					5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione							
P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013												
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013												

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016					
4	Personale	4.3	Dirigenti (dirigenti non generali)	T (ex A)	Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
						Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
						Per ciascun titolare di incarico:											
						1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
						2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
						3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
						4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
						5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Capi di Gabinetto e Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
						T (ex A)	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Capi di Gabinetto	decentrata	Tempestivo	Pagina in rielaborazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
						A	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta			Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
N	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti nelle amministrazioni dello Stato	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione													

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016				
4	Personale	Dirigenti (Responsabili di Dipartimento e Responsabili di strutture semplici e complesse)	H	SSN - Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Bandi e avvisi di selezione	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione										
					Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione										
					Estremi ed atti di conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile dipartimento e di strutture semplici e complesse a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione										
					Estremi ed atti di conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione										
					Per ciascun titolare di incarico di responsabile di dipartimento e di struttura complessa:											
					1) curriculum vitae	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione										
					2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione										
					3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione										
					4.5	Posizioni organizzative	A	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Posizioni non conferite in atto al personale regionale					
					4.6	Dotazione organica	A	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dip.to Reg.le Funzione Pubblica e del Personale Servizio II e Servizio IV	accentrata	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dip.to Reg.le Funzione Pubblica e del Personale Servizio II e Servizio IV	accentrata				Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016	
4 Personale	4.7 Personale non a tempo indeterminato	A	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dip.to Reg.le Funzione Pubblica e del Personale Servizio IV	accentrata	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
			Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dip.to Reg.le Funzione Pubblica e del Personale Servizio II	accentrata	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
	4.8 Tassi di assenza	A	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
	4.9 Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	A	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
	4.10 Contrattazione collettiva	A	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Collegamento al sito istituzionale dell'Aran Sicilia	accentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
	4.11 Contrattazione integrativa	A	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Collegamento al sito istituzionale dell'Aran Sicilia	accentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Collegamento al sito istituzionale dell'Aran Sicilia	accentrata	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
	4.12 OIV	A	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	non istituito		Tempestivo					
					Curricula	non istituito		Tempestivo					
					Compensi	non istituito		Tempestivo					

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016			
5	Bandi di concorso	5.1	Bandi di concorso	A	Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	Vige divieto assunzioni (l.r. n. 25/2008, Art. 1, c. 10)	Tempestivo						
					Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Vige divieto assunzioni (l.r. n. 25/2008, Art. 1, c. 10)	Tempestivo						
				B	Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Per ciascuno dei provvedimenti:		Vige divieto assunzioni (l.r. n. 25/2008, Art. 1, c. 10)	Tempestivo				
									1) oggetto	Vige divieto assunzioni (l.r. n. 25/2008, Art. 1, c. 10)	Tempestivo				
									2) eventuale spesa prevista	Vige divieto assunzioni (l.r. n. 25/2008, Art. 1, c. 10)	Tempestivo				
3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Vige divieto assunzioni (l.r. n. 25/2008, Art. 1, c. 10)	Tempestivo													
6	Performance	6.1	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	A	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	OIV o struttura analoga ad avvenuta istituzione	Tempestivo						
		6.2	Piano della Performance	A	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	OIV o struttura analoga ad avvenuta istituzione	Tempestivo						
		6.3	Relazione sulla Performance	A	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2014	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	OIV o struttura analoga ad avvenuta istituzione	Tempestivo						
		6.4	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	A	Par. 2.1, delib. CIVIT n. 6/2012	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	OIV o struttura analoga ad avvenuta istituzione	Tempestivo						
		6.5	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Q	Par. 4, delib. CIVIT n. 23/2013	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	OIV o struttura analoga ad avvenuta istituzione	Tempestivo						
		6.6	Ammontare complessivo dei premi	A	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Dip.to Funz. Pubbl. Servizi del Personale	accentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
							Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Dip.to Funz. Pubbl. Servizi del Personale	accentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
		6.7	Dati relativi ai premi	A	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Dip.to Funz. Pubbl. Servizi del Personale	accentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Dip.to Funz. Pubbl. Servizi del Personale						accentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento			
6.8	Benessere organizzativo	A	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.)	accentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento			

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016			
7	Enti controllati	7.1	Enti pubblici vigilati	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento			
						Per ciascuno degli enti:									
						1) ragione sociale	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento			
						2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento			
						3) durata dell'impegno	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento			
						4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento			
						5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento			
						6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento			
						7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento			
						P	7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento		
P	7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento								
A	(ex C, soppresso e confluito in A)	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano la vigilanza sugli enti	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento						

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016					
7	Enti controllati	7.2	Società partecipate	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
						Per ciascuna delle società:											
						1) ragione sociale	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
						2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
						3) durata dell'impegno	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
						4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
						5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
						6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
						7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento					

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016	
7 Enti controllati	7.3 Enti di diritto privato controllati	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
					Per ciascuno degli enti:								
					1) ragione sociale	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
					3) durata dell'impegno	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
					7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
					7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento	
					A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione
		7.4 Rappresentazione grafica	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 che esercitano il controllo	accentrata	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016	
8 Attività e procedimenti	8.1 Dati aggregati attività amministrativa	A	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Annuale La prima pubblicazione decade dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
	8.2 Tipologie di procedimento	A	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:								
					1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
12) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento						

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016		
8 Attività e procedimenti	8.2 Tipologie di procedimento	A		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per i procedimenti ad istanza di parte:									
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
		B		Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione:									
			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		1) contenuto	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		2) oggetto	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		3) eventuale spesa prevista	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
					4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
		L	Art. 2, c. 9-bis, l. n. 241/1990		Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione								
		B	Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
	8.3 Monitoraggio tempi procedurali	B	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
	8.4 Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	A	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
				Convenzioni-quadro	Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
				Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati	Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
				Modalità per lo svolgimento dei controlli	Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di aggiornamento e integrazione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)		Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016		
9	9.1	Provvedimenti organi indirizzo politico	B	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.		decentrata	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
						Per ciascuno dei provvedimenti:									
				Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) contenuto	decentrata	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento			
				2) oggetto		decentrata	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
				3) eventuale spesa prevista		decentrata	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	decentrata	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento							
	9.2	Provvedimenti dirigenti amministrativi	B	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
						Per ciascuno dei provvedimenti:									
				Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) contenuto	decentrata	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento			
				2) oggetto		decentrata	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento				
3) eventuale spesa prevista				decentrata		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento					
	4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	decentrata	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento								
10	Controlli sulle imprese	10.1	Controlli sulle imprese	A	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		
					Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento		

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016			
11	Bandi di gara e contratti	11.1	Bandi di gara e contratti	B	Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 63, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					Art. 37, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, 122, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, 124, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori soprastoglia comunitaria	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture soprastoglia comunitaria	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	
					Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 65, 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, 223, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la	Codice Identificativo Gara (CIG)	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento						

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016	
11	Bandi di gara e contratti	11.1	Bandi di gara e contratti	B	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Struttura proponente	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
						Oggetto del bando	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
						Procedura di scelta del contraente	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
						Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
						Aggiudicatario	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
						Importo di aggiudicazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
						Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
						Importo delle somme liquidate	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
						Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)		Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016
12 Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	12.1	Criteri e modalità	B	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
				Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
	Per ciascun atto:												
	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata		Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento			
	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata		Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento			
	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata		Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento			
	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata		Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento			
	Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata		Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento			
	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) link al progetto selezionato	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata		Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento			
	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	7) link al curriculum del soggetto incaricato	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro		Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento				
		O	Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2014	decentrata	Annuale	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)		Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016
13	Bilanci	13.1	Bilancio preventivo e consuntivo	B	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	integrazione e aggiornamento	aggiornamento
					Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m.	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	integrazione e aggiornamento	aggiornamento
	13.2	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	A	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
14	Beni immobili e gestione patrimonio	14.1	Patrimonio immobiliare	A	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Referente del Dip.to Reg.le Bilancio e di altri dipartimenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento
		14.2	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Referente del Dip.to Reg.le Bilancio e di altri dipartimenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	pubblicato	aggiornamento	aggiornamento
15	Controlli e rilievi sull'amministrazione	15.1	Controlli e rilievi sull'amministrazione	A	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi organi di controllo e revisione	Rilievi non receipti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
								Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi ancorchè receipti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg.n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione
16	Servizi erogati	16.1	Carta dei servizi e standard di qualità	A	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Referenti D.P. Reg.n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento
		16.2	Class action	R	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposita dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Referenti D.P. Reg.n. 5760 del 4 ottobre 2014	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento
					Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Referenti D.P. Reg.n. 5760 del 4 ottobre 2015	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento
					Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Referenti D.P. Reg.n. 5760 del 4 ottobre 2016	decentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento
		16.3	Costi contabilizzati	B	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo	Referenti D.P. Reg.n. 5760 del 4 ottobre 2017	decentrata	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento
		16.4	Tempi medi di erogazione dei servizi	A	Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempi medi di erogazione dei servizi (da pubblicare in tabelle)	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	Referenti D.P. Reg.n. 5760 del 4 ottobre 2018	decentrata	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento
16.5	Liste di attesa	I	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (da pubblicare in tabelle)	Tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	L'Amministrazione Regionale non è destinataria degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui alla presente sottosezione							

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)		Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)		Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016
17	Pagamenti dell'amministrazione	17.1	Indicatore di tempestività dei pagamenti	A	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
		17.2	IBAN e pagamenti informatici	A + M	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Referente del Dip.to Bilancio nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	accentrata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
18	Opere pubbliche	18.1	Opere pubbliche	A	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Linee guida per la valutazione	Linee guida per la valutazione degli investimenti	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni annuali	Relazioni annuali	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Altri documenti	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi e costi di realizzazione (da pubblicare in tabelle)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016
19 Pianificazione e governo del territorio	19.1 Pianificazione e governo del territorio	A (compatibile con le competenze in materia)	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					Per ciascuno degli atti:	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 39, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					2) delibere di adozione o approvazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
					3) relativi allegati tecnici	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
		F	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento	

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016	
20	Informazioni ambientali	20.1	Informazioni ambientali	G	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
						Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
						Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
						Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le analisi che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
						Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
						Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
						Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
						Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
21	Strutture sanitarie private accreditate	21.1	Strutture sanitarie private accreditate	D	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Referente del Dip.to Reg.le per le Attività Sanitarie e Oss.rio Epidemiologico nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
						(da pubblicare in tabelle)	Accordi intersorsi con le strutture private accreditate	Referente del Dip.to Reg.le per la Pianificazione Strategica nominato con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
22	Interventi straordinari e di emergenza	22.1	Interventi straordinari e di emergenza	A	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
							Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
							Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento
							Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari	Referenti nominati con D.P. Reg. n. 5760 del 4 ottobre 2013 ove ne ricorra l'ipotesi	decentrata	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dati in corso di acquisizione	pubblicazione	aggiornamento

ALLEGATO "A" AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013 - 2016

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 allegato 1 delibera A.N.A.C. n. 50/2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Soggetti che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare (Art. 43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013)	Modalità di pubblicazione (accentrata / decentrata)	Aggiornamento dei dati da pubblicare	Attività svolta nel 2013	Attività da svolgere nel 2014	Attività da svolgere nel 2015	Attività da svolgere nel 2016
23 Altri contenuti - Corruzione	23.1 Altri contenuti - Corruzione	A		Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Annuale	predisposizione proposta	pubblicazione a seguito dell'adozione entro il 31/01/2014	aggiornamento da pubblicare entro il 31 gennaio	aggiornamento da pubblicare entro il 31 gennaio
			Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Tempestivo	pubblicato	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento
			delib. CIVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza	Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Tempestivo	pubblicato	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Tempestivo	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)		pubblicazione entro il 15 dicembre	pubblicazione entro il 15 dicembre	pubblicazione entro il 15 dicembre
			Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti di adeguamento a provvedimenti CIVIT	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CIVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Tempestivo	nessun provvedimento CIVIT	da pubblicare ove ne ricorra l'ipotesi	da pubblicare ove ne ricorra l'ipotesi	da pubblicare ove ne ricorra l'ipotesi
	P	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Tempestivo	nessun atto di accertamento	da pubblicare ove ne ricorra l'ipotesi	da pubblicare ove ne ricorra l'ipotesi	da pubblicare ove ne ricorra l'ipotesi	
24 Altri contenuti - Accesso civico	24.1 Altri contenuti Accesso civico	B	Art.5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Tempestivo	pubblicato	pubblicazione modulistica	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento
			Art.5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013		Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza	accentrata	Tempestivo	pubblicato	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento
25 Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	25.1 Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	A	Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati			Annuale	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni			Annuale	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
			Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)			Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
		M	Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fidejussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonché dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica (l'obbligo di pubblicazione dovrà essere adempiuto almeno 60 giorni prima della data del 1 gennaio 2014, ossia entro il 1 novembre 2013)			Annuale	Studio e approfondimento	pubblicazione	aggiornamento	aggiornamento
26 Altri contenuti - Dati ulteriori	26.1 Altri contenuti - Dati ulteriori	B	Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate			Studio e approfondimento	Pubblicazione dei Protocolli di legalità e patti di integrità - dati forniti dai referenti in ragione della specificità dell'attività iscritta alle rispettive strutture	aggiornamento	aggiornamento	

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE SICILIANA E DEGLI ENTI DI CUI ALL'ART. 1 LEGGE REGIONALE 15 MAGGIO 2000, N. 10

2013 – 2016

Codice di Comportamento dei Dipendenti della Regione siciliana e degli enti di cui all'art.1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10

Art. 1

Disposizioni di carattere generale

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che tutti i dipendenti della Amministrazione regionale sono tenuti ad osservare.
2. Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai vigenti codici di comportamento già adottati dalla Regione siciliana ed in particolare:
 - a) dal codice di condotta allegato al Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'art.1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10;
 - b) dal codice di comportamento dei Dirigenti della Regione siciliana e degli enti di cui all'art.1 della Legge Regionale 15 maggio 2000, n.10;
 - c) dal codice antimafia e anticorruzione nella Pubblica Amministrazione adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 514 del 4 dicembre 2009 (di cui all'art.15 della legge regionale 5 aprile 2011, n.5);
 - d) dal codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali approvato con DDG 8015 del 30 novembre 2012 (pubblicato sul sito istituzionale della Regione).

Art. 2

Ambito di Applicazione

1. Il presente codice si applica al personale del comparto dirigenziale, ed al personale del comparto non dirigenziale, dipendente della Regione e degli enti di cui all'art.1, della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 (che adottano lo stesso contratto collettivo), con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo determinato.
2. Il presente codice si applica altresì, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di Organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione del Presidente della regione e degli Assessori regionali, nonché nei confronti dei collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei

servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Art. 3

Principi generali

1. Il dipendente osserva lo Statuto, servendo l'autonomia regionale con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza ed imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.
4. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

Art. 4

Regali, compensi e altre utilità

1. Il dipendente non chiede, non accetta, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere, o per aver compiuto, un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è, o sta per essere, chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
2. Il dipendente non chiede, non accetta, né sollecita, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità.

3. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato.
4. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.
5. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'Amministrazione regionale, il dirigente o comunque il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5

Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.
2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art. 6

Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi e regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente generale del dipartimento cui il dipendente presterà servizio, e nel caso di strutture non dipartimentali il responsabile dell'ufficio di assegnazione, di tutti i rapporti diretti o indiretti di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
 - a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
 - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il

secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7

Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli, o il coniuge, abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il Dirigente Generale del Dipartimento cui il dipendente presta servizio e nel caso di strutture non dipartimentali il responsabile dell'Ufficio di speciale o dell'Ufficio di diretta collaborazione del presidente della Regione e degli Assessori Regionali.

Art. 8

Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione regionale. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito denominato P.T.P.C.), presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

Art. 9

Trasparenza e tracciabilità

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'Amministrazione regionale secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale – sezione "Amministrazione Trasparente".

2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Art. 10

Comportamento nei rapporti privati

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

Art. 11

Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
3. Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione.
4. Il dipendente adegua il suo comportamento a quanto stabilito dal "Manuale per il risparmio energetico in Ufficio" redatto dall'Ufficio Speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.
5. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

Art. 12

Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio,

correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dei quali ha la responsabilità o il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.
3. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa in un'amministrazione che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.
4. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o concluse, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della Regione siciliana.
5. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali, qualora gli venga richiesto oralmente di fornire informazioni, atti o documenti non accessibili, tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

Art. 13

Disposizioni particolari per i dirigenti

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti di cui alla legge regionale n.10 del 2000, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate, ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori

regionali, nonché ai funzionari responsabili di posizione organizzativa negli enti privi di dirigenza.

2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.
3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, dichiara la insussistenza di cause di incompatibilità con l'incarico così come previsto dal D.Lgs. n. 39/2013 e comunica all'Amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.
4. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.
5. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.
6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.
7. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.
8. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito; attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e nel rispetto di quanto stabilito dell'art.1, comma 51, della Legge 190/2012.

9. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero relativamente all'organizzazione, all'attività ed ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

Art. 14

Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipula di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.
3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il suo dirigente apicale nonché il dirigente generale del dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale.
5. Il dipendente che riceva da persone fisiche o giuridiche, partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Art. 15

Vigilanza, monitoraggio e attività formative

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dall'art. 67 del CCRL del comparto non dirigenziale, i dirigenti responsabili di ciascuna struttura e l'Ufficio per i procedimenti disciplinari vigilano sull'applicazione del presente Codice;
2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio previste dal presente articolo, le amministrazioni si avvalgono dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (di seguito U.P.D.) istituito presso il Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica ai sensi dell'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001.
3. Le attività svolte ai sensi del presente articolo dall'U.P.D. si conformano alle eventuali previsioni contenute nel P.T.P.C. adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Legge 6 novembre 2012, n. 190. L'U.P.D., oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione regionale, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'U.P.D. opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della Legge n. 190 del 2012.
4. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare, per violazione del Codice di comportamento, l'U.P.D. può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della Legge n. 190 del 2012.
5. Al personale della Regione, a cura del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili.
6. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione. L'Amministrazione regionale provvede agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie, e strumentali disponibili.

Art. 16
Responsabilità conseguente alla violazione
dei doveri del Codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal P.T.P.C., oltre le ipotesi di responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, è anche fonte di responsabilità disciplinare. Le relative sanzioni al termine del procedimento disciplinare, sono emesse nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità.
2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento, all'eventuale recidiva e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivato al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.
3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, e dai contratti collettivi.
4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge e dai contratti collettivi.

Art. 17
Disposizioni finali

1. Il presente Codice di Comportamento è destinato a tutto il personale dipendente dell'Amministrazione Regionale e degli enti di cui all'art.1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10.
2. Il Codice sarà pubblicato in uno con il P.T.P.C., con valore di notifica a tutto il personale e ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione regionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale ed entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione.
3. Al Codice dovrà essere comunque data la massima pubblicità mediante affissione in luogo accessibile a tutti dipendenti.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

2013 – 2016

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
D.P. Reg. n. 231 del 30-07-2013 GURS n. 37 del 09-08-2

Il Piano di Formazione 2013 ha dato particolare rilievo a iniziative formative volte a prevenire e contrastare la corruzione e l'illegalità e a diffondere negli uffici della Regione la cultura della legalità e dell'etica comportamentale.

L'attività formativa prevista nel Piano di Formazione 2013 ha coinvolto, compatibilmente con le risorse finanziarie destinate a tale settore, l'intero territorio regionale ed è stata realizzata tramite collaborazioni con le Università degli Studi di PA, CT e ME, i Poli universitari di AG e TP, con la SNA, Scuola Nazionale dell'Amministrazione (di seguito SNA) e il FormezPA.

Gli interventi formativi sono stati effettuati utilizzando varie metodologie volte ad assicurare la conoscenza della normativa nei vari settori più a rischio (sia tramite didattica frontale che tramite seminari d'approfondimento), la gestione dei casi meno semplici (tramite percorsi di affiancamento *on the job*), la diffusione del valore dell'etica e della legalità (approccio valoriale).

Destinatari dei percorsi formativi sono stati, per quelli di contenuto specifico, i dirigenti e i funzionari che operano nei settori più a rischio, per quelli di carattere generale, tutti i dipendenti, opportunamente distribuiti, per motivi didattici, in aule omogenee in relazione ai ruoli ricoperti.

Di seguito sono indicati i percorsi previsti nel Piano di Formazione 2013, con accanto, per ciascuno di essi, le ore erogate:

PALERMO

- ✚ Contrasto della corruzione – n. 1 Edizione – 13 ore;
- ✚ L'etica pubblica e la P.A. – n. 1 Edizione – 13 ore;
- ✚ Seminario "Legalità, contrasto della criminalità e della corruzione per una virtuosa gestione delle attività imprenditoriali" – n. 1 Edizione – 6,5 ore;
- ✚ Legalità e trasparenza nella P.A. – n. 2 Edizioni – 52 ore;
- ✚ Reati contro la P.A. – n. 1 Edizione – 39 ore;
- ✚ L. 190/2012: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e nella P.A. – n. 1 Edizione – 26 ore;
- ✚ Seminario "Controlli, legalità e trasparenza per una reale riforma della P.A. – n. 1 Edizione – 6,5 ore;
- ✚ Percorsi di accompagnamento su "Appalti di Lavori Pubblici" – n. 1 Edizione - 26 ore;
- ✚ La legge anticorruzione 190/2012 - n. 1 Edizione – 58.5 ore.

TRAPANI

- ✚ L. 190/2012: normativa anticorruzione – n. 2 Edizioni – 39 ore.

AGRIGENTO

- ✚ Contrasto alla corruzione e garanzia della legalità all'interno della P.A. - n. 5 Edizioni – 65 ore.

CATANIA

- ✚ Percorsi di accompagnamento su “Appalti di Lavori Pubblici” – n. 1 Edizione – 26 ore;
- ✚ Contrasto alla corruzione nella P.A.: Legge n. 190/2012. - n. 2 Edizioni – 39 ore.

CALTANISSETTA e ENNA

- ✚ Percorsi di accompagnamento su “Appalti di Lavori Pubblici” – n. 1 Edizione – 13 ore.

MESSINA

- ✚ Percorsi di accompagnamento su “Appalti di Lavori Pubblici” – n. 1 Edizione – 26 ore;
- ✚ Legalità, trasparenza amministrativa digitale – n. 1 Edizione – 26 ore;
- ✚ I reati contro la P.A. – n. 1 Edizione – 26 ore.

SIRACUSA

- ✚ Percorsi di accompagnamento su “Appalti di Lavori Pubblici” – n. 1 Edizione – 26 ore.

Totale Ore 526.5

Lungo l'arco temporale del triennio 2014-2016, in linea con quanto prescritto dalla L. 190/2012 e in continuità con parte delle iniziative già previste nel Piano di Formazione 2013, si prevede la realizzazione di percorsi formativi, da inserire nei PDF del 2014, 2015 e 2016, strutturati su due livelli: uno specifico e l'altro generale.

L'attività formativa specifica sarà destinata al *Responsabile* per la prevenzione della corruzione, ai *Referenti* della prevenzione, ai responsabili delle aree a rischio quali individuate dalla normativa vigente e, per la loro peculiarità, dai Dirigenti Generali preposti ai Dipartimenti regionali. Una formazione più accurata sarà rivolta al personale di supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Gli interventi formativi specifici saranno realizzati dalla SNA, con cui l'Amministrazione regionale ha siglato un protocollo di intesa per l'utilizzo delle risorse del FSE per l'Asse Capacità Istituzionale, e saranno modulati, nei contenuti e nelle metodologie, in relazione

ai ruoli e al livello di rischio dei soggetti destinatari conformemente al dispositivo di cui al comma 11 dell'art. 1 della L. 190/2012.

I criteri di individuazione delle aree a maggior rischio e la conseguenziale selezione del personale da avviare ad attività formative specifiche saranno pubblicati nel sito istituzionale della Regione.

Inoltre, nella pianificazione degli interventi formativi specifici, si dà particolare rilievo a quelli rivolti all'area in cui il rischio di corruzione e di infiltrazioni criminose è assai diffuso, quale si ritiene sia tra le altre l'area degli appalti pubblici. In tale settore si prevede di realizzare, avvalendosi di professionisti ed esperti del FormezPA, attività formative specifiche, da erogare con modalità *e-learning*, sul rischio di corruzione e di infiltrazioni criminose negli appalti, oltre a percorsi di accompagnamento professionale nei confronti di chi opera in detta area affidati a professionisti ed esperti della SNA.

Considerato il numero elevato di dipendenti dell'Amministrazione regionale e i molteplici settori nevralgici esposti a rischi di illegalità e atteso che le risorse destinate alla formazione sono assai lontane dall'uno per cento delle spese per il personale previste nei Contratti collettivi, sarà necessario ricorrere al contributo di operatori interni.

In tal senso si prevede che i dirigenti delle aree a rischio oggetto di specifica formazione saranno tenuti a trasferire in modo sistematico, secondo una pianificazione da adottare nei singoli uffici, i saperi acquisiti al personale che con essi collaborano.

Tra le misure di prevenzione della corruzione è prevista la rotazione del personale. Si prevede che tale misura verrà accompagnata da un'attività di tutoraggio da parte dei funzionari più esperti nei confronti di quelli più recentemente assegnati alle nuove mansioni, secondo un programma da comunicare al *Responsabile* per la prevenzione della corruzione.

Sarà destinato alla formazione specifica un numero di ore non inferiore, per ciascun PDF annuale, di 250 ore.

L'attività formativa di livello generale è rivolta a tutti i dipendenti dell'amministrazione. Essa può mirare all'aggiornamento delle competenze e delle conoscenze (approccio contenutistico) o alla cultura dell'etica e della legalità (approccio valoriale).

Si indicano i principali temi che dovranno essere oggetto di formazione generale con approccio contenutistico:

- ⇒ Legge 241/1990, così come recepita dalla normativa regionale, con espresso richiamo ai principi normativi fondamentali in materia di procedimento, trasparenza, atto e provvedimento amministrativo, unitamente alle successive modificazioni introdotte dalla legge 190/2012;
- ⇒ D.Lgs. n. 165/2001, con particolare riferimento a incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi, responsabilità disciplinare, codice di comportamento, prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Codice Etico. Responsabilità amministrativo-contabile;
- ⇒ D.Lgs. n. 196/2003, con particolare riferimento all'adozione delle misure minime di sicurezza di cui all'allegato B al Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. n. 82/2005, codice dell'amministrazione digitale;

- ⇒ D.Lgs. n. 163/2006, con particolare riferimento a predisposizione capitolati, progettazione, validazione, direzione e collaudo, procedure di affidamento, redazione e stipula contratti e provvedimenti autorizzatori, nonché procedure negoziate ed in economia relative a lavori, forniture e servizi. Obblighi di trasparenza a carico delle stazioni appaltanti (art. 1 co. 32 Legge 190/12) e relative responsabilità in caso di mancata o incompleta pubblicazione. Controlli antimafia;
- ⇒ D.Lgs. n. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PP.AA.;
- ⇒ Legge 190/2012, prevenzione e contrasto della corruzione e delle illegalità nella pubblica amministrazione;
- ⇒ D.Lgs. n. 33/ 2013, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- ⇒ D.Lgs. n. 39/2013, inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;
- ⇒ Codice Penale, Titolo Secondo, Capo Primo: Delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione;
- ⇒ Confisca dei beni e legislazione antimafia.
- ⇒ Piano triennale della Prevenzione della Corruzione dell'Amministrazione regionale e Codice di comportamento dei dipendenti della Regione e degli Enti di cui all'art.1 della l.r. 15 maggio 2000, n.10.

La formazione generale di approccio valoriale dovrà far leva sul significato e sull'esempio dell'integrità evidenziando il perché il dipendente deve scegliere di operare correttamente, al di là di ogni previsione normativa e sanzionatoria, e quali sono i vantaggi della legalità. Sotto questo profilo si prevede di mettere in evidenza i valori che i codici di comportamento intendono tutelare e promuovere e il rilievo di tali codici assai apprezzati e diffusi in Europa.

Sarà effettuata, con la collaborazione del FormezPA, l'analisi del rischio etico in un determinato settore. Trattasi dell'applicazione dell'approccio metodologico del "*risk assessment*", già sperimentato in ambito sanitario nella Regione Siciliana, ad un processo individuato dall'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica come particolarmente "critico" sotto il profilo etico.

L'attività di affiancamento per la sperimentazione della metodologia sarà condotta da un *team* di esperti del FormezPA in materia di valutazione del rischio etico e ha come *output* la definizione di una matrice graduata che individua le aree di rischiosità presenti all'interno del processo analizzato. Sulla base della matrice è possibile identificare gli interventi correttivi dai quali partire per predisporre idonee *policies*.

Si prevede altresì di realizzare, con la collaborazione del FormezPA, un laboratorio, denominato "Barometro della trasparenza" (trasparenza considerata in una visione globale nelle diverse dimensioni della comunicazione e partecipazione, tracciabilità e *procurement*, integrità, performance e qualità, semplificazione, innovazione e tecnologia), che si propone l'obiettivo di trasferire una innovativa metodologia di autovalutazione

della trasparenza e contestualmente di trasferire conoscenze e competenze necessarie per introdurre nell'organizzazione elementi di miglioramento in tale settore strategico.

In Sicilia la presenza del fenomeno mafioso rende ancora più cogente la previsione, sul versante dell'attività formativa di approccio valoriale, di iniziative volte a diffondere la legalità mirata a contrastare la mafia e la mafiosità.

Al riguardo si realizzeranno incontri con Associazioni impegnate in tale ambito anche per rievocare figure che al contrasto alla mafia hanno dedicato la vita, tante volte perdendola, e che costituiscono un esempio per chi lavora nell'Amministrazione soprattutto se tali figure, come si è verificato per alcune di esse, hanno operato presso uffici della Regione Siciliana.

Per diffondere il senso dell'etica e potenziare la cultura della legalità (approccio valoriale) e per accrescere le competenze sui vari temi concernenti l'integrità e la prevenzione della corruzione (approccio contenutistico) saranno organizzati interventi di didattica frontale, seminari, laboratori didattici, percorsi di affiancamento *on the job*, *webinar*, *focus group* guidati da esperti, anche nel campo dell'animazione, di modo che dall'incontro di dipendenti di diversa estrazione possano emergere, nel corso dell'esame di casi concreti riferiti al contesto della vita dell'amministrazione, i comportamenti eticamente corretti. Data l'ampia platea dei destinatari sarà necessario ricorrere, oltre che a modalità d'erogazione *e-learning*, anche a formatori interni.

La formazione generale, sia essa di approccio valoriale che contenutistica, è affidata alla SNA, al FormezPA, all'Università degli Studi di Palermo, Catania, Messina, ai Poli universitari di Agrigento e Trapani, ai Formatori interni, articolandosi gli interventi nelle varie province per potere raggiungere il numero più elevato di personale che opera oltre che negli uffici dell'Amministrazione centrale in quelli dell'Amministrazione periferica.

Sarà destinato alla formazione generale un numero complessivo di ore non inferiore, per ciascun PDF annuale, di 450 ore.

Sia l'attività formativa specifica che quella generale con approccio contenutistico o valoriale sarà oggetto di attento monitoraggio, tramite la somministrazione di specifici questionari ai soggetti coinvolti, per verificare l'efficacia e l'incisività degli interventi realizzati.

Piano Formazione Anticorruzione Anno 2014 Formazione specifica

CONTENUTI	TIPOLOGIA	DESTINATARI	ENTE o SOGGETTO EROGATORE	n. ORE	PERIODO
Prevenzione della corruzione e dei rischi istituzionali	Aula	Responsabile e Referenti della Prevenzione della corruzione	SNA	44	I° Semestre
Prevenzione della corruzione e dei rischi istituzionali	Aula	Responsabili aree a maggior rischio individuati dalla legge e dal Responsabile per la prevenzione della corruzione	SNA	60	I° Semestre
Analisi dei processi organizzativi e identificazione dei rischi di corruzione. Misure di prevenzione specifiche	Aula e <i>learning by doing</i>	Collaboratori dei Responsabili aree a maggior rischio	Formatori Interni	30	II° Semestre
Accompagnamento per acquisire competenze nella trattazione degli affari e tecniche e strumenti per individuare le situazioni a rischio corruzione	Affiancamento <i>on the job</i>	Dipendenti assegnati a nuovi incarichi nelle aree a rischio	Formatori Interni	30	II° Semestre
"Appalto sicuro": contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni criminali negli Appalti pubblici	<i>E-learning</i>	Dirigenti e dipendenti che operano nel settore	FormezPA	200	I° e II° Semestre
Appalti pubblici di lavori, beni e servizi	Affiancamento <i>on the job</i>	Dirigenti e dipendenti che operano nel settore	SNA	50	I° e II° Semestre

CONTENUTI	TIPOLOGIA	DESTINATARI	ENTE o SOGGETTO EROGATORE	n. ORE	PERIODO
Legalità e anticorruzione nella PA: aspetti normativi	Aula	Dirigenti e dipendenti	Università degli Studi PA, CT, ME, Poli Universitari TP e AG	150	I° e II° Semestre
Legalità e anticorruzione nella PA: aspetti comportamentali	Aula	Dirigenti e dipendenti	Università degli Studi PA, CT, ME, Poli Universitari TP e AG	80	I° e II° Semestre
Illustrazione Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e del Codice di Comportamento	Aula	Dirigenti e dipendenti	Università degli Studi PA, CT, ME, Poli Universitari TP e AG e Formatori Interni	100	I° Semestre
“Barometro della Trasparenza”: metodologia di autovalutazione della trasparenza anche nella dimensione dell’integrità	Laboratorio e <i>webinar</i>	Dirigenti e funzionari	FormezPA	40	I° Semestre
Gestione dei dilemmi etici e promozione della cultura della segnalazione per la tutela dell’interesse pubblico	Laboratorio e <i>focus group</i>	Dirigenti e dipendenti	FormezPA	80	I° Semestre
Laboratorio sperimentale sul codice di comportamento	Laboratorio e <i>focus group</i>	Dirigenti e dipendenti	FormezPA	96	II° Semestre
“Massive real-life scenario training”	<i>E-learning</i>	Dirigenti e dipendenti	FormezPA	400	I° e II° Semestre
Analisi rischio etico con metodologia “ <i>risk assessment</i> ”	Laboratorio e <i>webinar</i>	Dirigenti e funzionari di un settore a rischio	FormezPA	30	II° Semestre
La sicurezza dei dati informatici e le possibili frodi	Aula	Dirigenti e dipendenti	Formatori interni	30	II° Semestre
Il contrasto all’illegalità mafiosa	Seminari	Dirigenti e dipendenti	Associazioni Antimafia e Centri di Legalità	20	II° Semestre